IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 191. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì 12 Luglio 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NEI BALCANI

Il telegrafo ha annunziato ieri da Sofia che anche là è stata chiusa la Sobranje con un discorso del Trono, il quale dice che il voto delle Convenzioni ferroviarie contribuirà a rialzare il credito dello Stato. Alla lettura del messaggio del principe, acclamato dalla maggioranza, non assisteva l'Opposizione.

Un altro dispaccio annunciava che lo stato di assedio è stato proclamato a Belgrado e nel dipartimento di Belgrado. Questo provvedimento è stato deciso in seguito ad alcune rivelazioni fatte durante l'istruttoria del processo dell'autore dell'attentato contro l'ex-Re Milano da alcune persone arrestate e per la necessità di garantire la sicurezza pubblica.

Questi due dispacci danno un'idea abbastanza chiara della situazione interna di due tra i principali Stati della penisola balcanica: la Bulgaria e la Serbia, che da oltre 20 anni, ossia dal trattato di Berlino in poi, e specialmente nell'ultimo decennio, ad intervalli più o meno lunghi, fanno parlare di sè non tanto, a dir vero per la loro importanza intrinseca, quanto per gli interessi di due grandi potenze che sono — o per meglio dire erano — sino a qualche anno fa, eminentemente in giuoco.

Queste potenze sono l'Austria-Ungheria e la Russia, le quali dopo aver lottato per parecchi anni anche a rischio di una guerra terribile — e che non avrebbe tardato a divenire mondiale — per acquistare la supremazia sulla penisola balcanica si sono accorte che serbi e bulgari e macedoni presi insieme non valevano le ossa ormai classiche di un granatiere della Pomerania ed era meglio lasciare — come disse giustamente lo Czar Alessandro III — che friggessero nel proprio grasso.

×

Conseguenza della politica adottata dai due Gabinetti di Pietroburgo e di Vienna — dopo l'accordo tra lo Czar Nicolò II e l'Imperatore Francesco Giuseppe nell'aprile del 97 — si fu di sopprimere una causa di gravi conflitti tra i due imperi orientali ed ottenere un altra garanzia per il mantenimento della pace.

Però, se i grandi Stati d'Europa non avevano che a rallegrarsi di questa soluzione, i piccoli Stati balcanici - e specialmente la Bulgaria - non potevano andarne troppo lieti perchè ci andavano di mezzo i loro interessi economici e finanziari.

Sino alla rivoluzione di Filippopoli nel settembre dell'85, ed all'unione delle due Bulgarie, i bulgari erano avversi a farsi mantenere più o meno dalla Russia e dalla Turchia.

Dopo l'accessione al Trono del principe Ferdinando di Coburgo, fu questi che dovette profondere le sue sostanze e quelle della sua famiglia a vantaggio del paese o cercare colla sua garanzia personale dei capitali principalmente presso le Banche austriache - quando la sua politica e quella di Stambulow si orientava su Vienna. L'orientamento della politica estera su Pietroburgo, dopo la conversione, del principe Boris all'ortodossia, non diede finanziariamente i risultati voluti, anche perchè i russi anzichè dare hanno bisogno essi di gente che dia loro i quattrini.

I bulgari non hanno bisogno ora di obbedire agli ordini da Vienna o Pietroburgo, ma viceversa poi devono pensar essi a far fronte ai loro impegni. Tutta l'agitazione in Bulgaria - che i giornali hanno gonfiato al punto da far credere imminente la cacciata del principe Ferdinando - si riduce a questo. Dopo la sanzione solenne col discorso della Corona del voto con cui la *Sobranje* approvava con 27 voti di maggioranza la convenzione che cede alla Società delle ferrovie orientali il tratto di quest'ultime che attraversa il territorio bulgaro - la questione può dirsi teoricamente risoluta.

Praticamente è un'altra faccenda perchè tutto dipenderà dal modo in cui saranno accolti i nuovi oneri nel paese.

×

Più acuta invece è almeno pel momento la situazione in Serbia; gli esponenti della quale sono l'attentato organizzato dai radicali contro l'ex-re Milano, e le rappresaglie di questo sotto forma di arresti in massa, di processi e via dicendo contro di essi.

Per comprendere bene la situazione in Serbia, bisogna premettere che i partiti portano colà delle denominazioni, le quali non corrispondono affatto al concetto che essi rappresentano nei Parlamenti degli Stati occidentali.

Se è caratteristico per le condizioni parlamentari della Serbia, che - almeno così si narra - la Camera nei suoi primordi votava annualmente all'unanimità - pel capo d'anno ed a titolo di indennità per le fatiche dei legislatori - un mezzo maiale, che molti di essi si portavano patriarcalmente in spalla alle rispettive case; non è meno curioso che la denominazione dei partiti abbia in Serbia un significato spesso opposto a quello che dovrebbe avere secondo la parola.

Così il partito liberale di Ristic era ai suoi bei tempi un partito conservatore, e quello progressista era ai tempi di Garaschanin ancora più conservatore di quello. Radicali erano sin d'allora e lo sono tuttora non già i fautori di riforme *ab imis* o gli antidinastici, e molto meno i repubblicani, che non esistono come tali in Serbia, ma bensì tutti i malcontenti per le soverchie imposte e per le condizioni interne.

Tanto è vero che gran parte degli arrestati ora pel complotto dell'attentato, come Pasic, Tauschanovic ed altri, furono Presidenti del Consiglio con Re Alessandro e che l'attentato non ha carattere antidinastico, ma puramente carattere personale contro l'ex-Re Milano. Anzi i radicali serbi sono dinastici al punto che essi parteggiano per la madre di Re Alessandro, la regina Natalia, e quindi per questo.

×

L'odio dell'ex-Re Milano risale in parte a quella causa ed in parte anche alla convinzione che — dopo il tentativo da lui fatto di governare col Gabinetto radicale presieduto da Simic — i capi di quel partito più che agli interessi della Dinastia e del paese badino agli interessi, e non puramente morali ma a quelli materiali propri.

Ciò, d'altra parte, spiega l'impopolarità che ha il partito radicale in Serbia, per cui, salvo i suoi adepti, i quali si sono arricchiti colle forniture e si sono assicurati impieghi lucrosissimi ben pochi si riscaldano in Serbia per le cosidette persecuzioni cui sono esposti ora i capi del partito. Inoltre l'ex-Re Milano conta sull'appoggio dell'esercito, che gli è affezionato e del quale egli è il generalissimo.

E' su questi due elementi che l'ex-Re Milano conta per effettuare la sua opera di epurazione e ridare al paese la tranquillità interna.

Tutto lascia credere che egli vi riuscirà, ma se anche non vi riuscisse si può ritenere ad ogni modo per certo che nessuno dei due grandi imperi orientali interverrà per salvare i capi del partito radicale arrestati.

Da questo lato è escluso che gli avvenimenti in Serbia si riverberino sulle relazioni ora così cordiali tra Vienna e Pietroburgo e quindi possano provocare complicazioni non solo gravi, ma neppure passeggiere.

L'attentato contro Re Milano.

(S) **Belgrado**, 11. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica un *Ukase* Reale che proclama lo stato di assedio, con Tribunali di guerra, in Belgrado e nel dipartimento di Belgrado.

Si dice che i Tribunali militari giudicheranno gli arrestati per complicità nell'attentato contro Re Milano.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 11, ore 10,30 — Si ha da Belgrado che la palla di revolver fu estratta mediante i raggi Röntgen dalla spalla dell'aiutante di campo Lukic, che sedeva in carrozza a fianco dell'ex-Re Milano e fu ferito da Knezevic.

Gli arrestati sotto l'accusa di cospirazione sono ventitre.

Molti accusati di minor importanza sono stati condannati a pochi mesi di carcere.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 11 — Il Giudice di pace appose i suggelli all'appartamento abitato dal comm. Costantino Resmann.

(S) **Stoccolma**, 11 — E' tornato dal suo congedo il marchese Guasco di Bisio ed ha ripreso la direzione della Legazione italiana.

Berlino, 11, ore 12.55 — Il centro insiste perchè anche nella Camera dei Signori, al progetto pel Canale dell'Elba, sia accoppiato quello della riforma comunale in Prussia; diguisachè fino a che la Camera dei Signori non avrà approvato definitivamente la riforma comunale, il centro si opporrà nella Camera dei Deputati alla votazione in terza lettura del progetto pel Canale.

E' quindi un po' dubbio, se questo progetto potrà essere approvato nelle tre letture durante lo scorcio di sessione, che comincierà il 14 agosto.

Berlino, 11, ore 12.45 — Continuano i commenti sulle ragioni del rifiuto da parte dello Czar di ricevere la Deputazione delle rappresentanze scientifiche di vari Stati d'Europa, che si era recata a Pietroburgo per implorare che venga conservata l'autonomia alla Finlandia.

In questi circoli diplomatici si è concordi nel ritenere che il rifiuto dello Czar fu determinato esclusivamente dal non voler creare il precedente che ammetterebbe un'intromissione straniera, sia pure di carattere scientifico, negli affari politici e puramente d'ordine interno dello Stato.

Parigi, 11, ore 18. — Il *Matin* dice che la visita dell'Imperatore Guglielmo alla nave francese *Iphigenie* fece all'estero un rumore maggiore che in Francia, dove si comincia a trovare essere un errore il persistere in una attitudine di eterna *bouderie* (fare il broncio) verso tutte le nazioni.

— Il contegno misterioso dell'Inghilterra verso il Transvaal produce una certa inquietudine nei circoli diplomatici.

— **Woolwich**, 11. — Immense quantità di materiale continuano ad essere spedite nell'Africa del Sud.

Bruxelles, 11. — Il principe di Hohenlohe, Cancelliere tedesco, arriverà il 16 a Ostenda.

La morte dello Czarevitch.

(S) **Pietroburgo**, 11 *Ufficiale* — Lo Czarevitch Granduca Giorgio è morto ieri mattina, alle ore 9,30 ad Abbas Tuman, in seguito ad una forte e subitanea emorragia alla gola.

(S) **Pietroburgo**, 11 — Il *Messaggero Ufficiale* pubblica il seguente manifesto imperiale:

" Il 28 giugno (10 luglio) morì in Abbas Tuman il nostro bene amato fratello, il granduca ereditario Giorgio Alexandrovitch. La malattia di cui il granduca soffriva poteva forse, per quanto sembrava, essere vinta dalla cura incominciata e dall'influenza del clima meridionale. Ma Dio ha risoluto altrimenti.

" Nel sottometterci, senza mormorare, alla Provvidenza Divina, noi invitiamo tutti i nostri fedeli sudditi a condividere il nostro sincero dolore ed a fare fervorose preghiere pel riposo dell'anima del nostro defunto.

" Ormai e finchè Dio non ci benedirà colla nascita di un figlio, il più prossimo diritto di successione al trono di tutte le Russie, secondo l'antica legge fondamentale dell'Impero, spetta al nostro fratello bene amato, il granduca Michele Alexandrovitch.

" Dato a Peterhof il 29 giugno 1899 nel quinto anno del nostro regno.

Firmato: " *Niccolò.* "

(*Servizio speciale del Pop Rom.*)

Berlino, 11, ore 19,46. — Si ha da Pietroburgo che la morte dello Czarevitch produce in Russia sincero cordoglio, condiviso anche in Germania, dove il giovane principe era assai stimato.

Si nota come egli si fosse sempre tenuto assai riservato nelle questioni politiche, per quanto, nella sua posizione, dovesse necessariamente occuparsene.

Egli si interessava a preferenza di questioni astronomiche e marinaresche, per le quali aveva presa l'iniziativa di pubblicazioni importantissime e sfarzosissime.

La Czarina madre è sopraffatta dal dolore per la morte del figlio, a cui era affezionatissima.

Tutti i Sovrani hanno inviato allo Czar telegrammi di condoglianza. Specialmente caloroso quello dell'Imperatore in cui si allude al nobile cuore dello Czar, affermatosi anche ultimamente colla riunione della Conferenza per la pace all'Aja.

Le Accademie scientifiche di Russia faranno solenni commemorazioni dello Czarevitch.

Alla ricerca della sinistra

E' nota la riunione che si tenne per invito dell'on. Sciacca della Scala e in casa sua, di varii deputati della sinistra, ed alla quale presero parte gli on. Zanardelli, Giolitti, Coppino, Fortis, Finocchiaro Aprile, Nasi, ecc. Sui risultati di quella riunione furono date notizie non molto esatte, tendenti naturalmente a far credere che fosse intervenuto fra tutti i presenti un completo accordo pel riordinamento del partito e per l'attitudine a prendere, di opposizione decisa contro il Gabinetto.

Ad avvalorare questa versione è in giro una lettera circolare a tutti i deputati, che si suppone vogliano aderire al proposito, che determinò l'invito dell'on. Sciacca, di ricostituire la sinistra, nella quale si afferma che *tutti* gli uomini parlamentari più notevoli dell'antico partito hanno dato il loro completo assenso.

Siccome in queste faccende, la precisione non è mai soverchia e d'altra parte la verità merita di diritto la precedenza, è bene chiarire che se vi fu consenso nell'apprezzare o giudicare i criteri seguiti dal nuovo Ministero circa i provvedimenti politici e relativo decreto-legge, consenso che del resto si era manifestato nella discussione e nel voto, che finì colla sanatoria del decreto-legge, eguale consenso non vi fu sui criteri pel riordinamento del partito, o meglio sull'attitudine verso il Ministero.

I gregari ascritti ai due gruppi, Zanardelliano e Giolittiano, che contribuirono, più d'ogni altra frazione della Camera, alla crisi del gabinetto precedente, si trovarono facilmente d'accordo sopra un programma qualunque di Opposizione al Ministero; ma il nucleo Fortis, Finocchiaro, Nasi, il quale non poteva spingere alla massima potenza la così detta indipendenza del cuore, si da dimenticare dalla sera alla mattina che i veri responsabili della crisi, che rovesciò il gabinetto precedente, composto di elementi di quella sinistra, di cui ora si va alla ricerca, erano e sono precisamente i due gruppi, che ora vorrebbero associarli al loro programma, il nucleo, ripetiamo, degli on. Fortis, Finocchiaro e Nasi, anzichè dare il consenso, ha dichiarato di voler conservare la propria libertà di azione, ossia di mantenersi indipendente.

Ne consegue che l'Opposizione di sinistra che attende a riordinarsi sul programma, di cui sono incaricati gli on. Zanardelli e Coppino, si comporrà dei due gruppi Zanardelli e Giolitti e di qualche altro disperso: mentre il nucleo Fortis-Finocchiaro-Nasi e loro amici, tanti o pochi che siano, non intende mutare attitudine e rimarrà quindi, quel che era, gruppo indipendente di sinistra - come vi è un gruppo non indifferente di sinistra che fa parte integrante della maggioranza.

Una contro prova che così stanno le cose e non altrimenti si ha nel fatto che il dispaccio d'incoraggiamento inviato all'on. Sinibaldi, allievo di I corso, lanciato per primo ad issare, quale alfiere, sugli spalti di Spoleto la bandiera della Sinistra riordinata sotto il nuovo nome di partito *democratico costituzionale*, porta bensì le firme degli on. Zanardelli, Giolitti e Cocco con quelle dei loro ufficiali d'ordinanza, ma non quella, per es. dell'on. Fortis, sebbene presente in Roma e rappresentante, come il Sinibaldi, di un Collegio dell'Umbria.

Così stando le cose, l'Opposizione costituzionale, per quanto attiva possa essere la ricerca degli antichi elementi di sinistra onde costituire il nuovo partito *democratico costituzionale*, non riuscirà certamente a riunire maggiori forze di quelle, che ha poste in linea nelle ultime votazioni parlamentari; nè avrà, almeno per ora, il concorso di uomini temprati ed anche ritemprati al Governo, quali gli on. Fortis, Finocchiaro e Nasi. sebbene abbia acquistato un radicale convertito nell'on. Chindamo ed un futuro Ministro d'Agricoltura nell'on. Sciaca della Scala, che potrà finalmente attuare il suo programma compensativo fra il petrolio e gli aranci.

Noi, come dicemmo, ci augurammo e ci auguriamo che l'Opposizione costituzionale, con bandiera nuova o làbaro vecchio, si ricostituisca e prenda forma e figura da rendere più distinta, l'azione parlamentare e ne attendiamo il nuovo programma: ma frattanto ci sembra che nello stato embrionale in cui si trova, i suoi organi dovrebbero essere meno Catoni verso il Ministero e la maggioranza, che si trovano, nonostante le peripezie, in condizioni organiche,se non perfette, certo assai migliori di quelle dell'Gpposizione.

PARLAMENTI ESTERI

Inghilterra

(S) **Londra**, 11 *Camera dei Comuni* — Il Sottoseg. di Stato per la guerra, rispondendo ad analoga interrogazione, dice essere vero che le palle del genere delle *Dum Dum*, condannate dalla Conferenza internazionale per la pace dell'Aja, sono inviate nell'Africa meridionale.

I deputati irlandesi protestano e sono richiamati all'ordine.

Il Ministro delle Colonie, Chamberlain, rispondendo a Campbell Bannermann, che dichiara lo stato dei negoziati col Transvaal è confuso.

Spagna

(S) **Madrid**, 10 *Camera dei Deputati* — Si approva, con 176 voti contro 100, l'Indirizzo in risposta al Discorso della Corona.

Il Ministro delle dinanze, Villaverde, smentì la voce corsa di una prossima crisi ministeriale.

Ungheria.

(S) **Budapest**, 11 — *Camera dei Magnati* — Si approvano all'unanimità, meno un voto, tutte le leggi relative al Compromesso coll'Austria.

La cedibilità degli stipendi

Decreto-legge no, e sia, perchè in massima fu deciso di non ricorrervi che per gravi questioni di Stato; irrevocabilità di procura agl'Istituti indicati nel progetto, no, e sia perchè urta il Codice Civile; ma quando si estenda puramente e semplicemente la procura alle Cooperative *di credito* per gl'impiegati, senza irrevocabilità, ciò che del resto si è fatto bonariamente in passato, ci sembra che non si urti nè la Costituzione, nè il Codice Civile.

Si afferma che gli impiegati non sono d'accordo in tutte le regioni; che, ad es., nell'Alta Italia non c'è agitazione, che a Napoli vogliono la cedibilità anche ai privati, che nelle provincie napoletane la vogliono estesa a tutte le Cooperative, che nel Veneto sono indifferenti e che alcune Camere di Commercio e Associazioni di esercenti reclamano contro il privilegio alle Cooperative degl'impiegati.

Tutte queste aspirazioni di pochi non possono prevalere sui reclami dei più, che si trovano nelle angustie.

L'on. ministro del Tesoro ha promesso di fare quanto poteva per aiutare questi più, che si trovano in condizioni tristi. Ora basterebbe che con circolare interna l'on. Ministro, anche senza fare aggiunte al regolamento, ammettesse che la procura o delegazione all'impiegato della stessa amministrazione fosse girabile alle Cooperative *di credito* degl'impiegati e che prescrivesse ai capi ufficio di vigilare perchè gl'impegni assunti dall'impiegato siano mantenuti, come impone la lealtà e la buona fede, anche a costo di designarli al ministero, perchè gl'Istituti di previdenza e di aiuto possano agevolare gl'impiegati stessi.

E non sarebbe poi un gran peccato se il Ministro del Tesoro consigliasse alla Banca d'Italia di agevolare un po', con un saggio di favore per un po' di tempo, finchè non sia approvata la legge, le Cooperative di credito degl'impiegati.

Tutto questo non urta, ripetiamo, nè codici, nè leggi, nè regolamenti e, per quanto non risolva il problema, che la legge risolverà, sarà sempre un sollievo per le famiglie più disgraziate degl'impiegati.

Se poi l'on. Ministro volesse assolutamente, per estendere la procura diretta alle Cooperative di credito, anzichè ammetterla per delegazione girata, il parere del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, lo chieda e lo solleciti.

Se questi Corpi non lo consentiranno, egli avrà fatto tutto quello che era in suo potere ed avrà mantenuta la promessa.

Noi però siamo convinti che, volendo, basti una circolare interna e qualche agevolezza per aiutare a mite sconto le Cooperative di credito degl'impiegati, per raggiungere, almeno in parte, lo scopo.

E' questione di buona volontà e trattandosi di un atto equo ed umano, ci sembra che il Ministro del Tesoro non dovrebbe arrestarsi di fronte a difficoltà, più immaginarie che reali.

I nostri contadini in Germania

E' noto che dalla Germania ci è venuta la proposta di avviare colà contadini per aiutare, con braccia italiane, l'agricoltura tedesca.

L'on. Ambrosoli esamina tale proposta nella *Rivista italiana di politica e legislazione agraria*, e poichè la questione è grave ed importante, ci sembra opportuno venga divulgata anche nel pubblico che non legge i periodici speciali.

L'agricoltura germanica soffre da qualche anno di mancanza di braccia. Causa principale è lo sviluppo industriale e commerciale così rapido da gareggiare perfino con l'Inghilterra; ma a questa causa prima si sovrappongono altre cause secondarie d'indole sociale e morale, che concorrono allo spopolamento sistematico della campagna a favore delle città, sopratutto delle grandi città manifatturiere.

Siffatta mancanza di braccia è temporanea, per certe stagioni, o è assoluta. Gli anni scorsi, al momento della mietitura o delle concimazioni chimiche, la Società tedesca degli agricoltori era assediata di domande per macchine mietitrici e spandiconcimi che permettevano ai proprietari di supplire alla mancanza di lavoranti. La mancanza non è esclusiva di una o dell'altra parte della Germania.

Invece il difetto, non diremo più di braccia ma addirittura di popolazione, si manifesta caratteristico nelle provincie della Prussia Orientale, quella regione pianeggiante e poco coltivata, dove la popolazione germanica si sovrappone a un fondo slavo diverso per religione e per costumi.

In questo paese la situazione dei nostri emigranti sarebbe diversa che negli altri paesi europei, perchè vi sarebbero davvero considerati. Non concorrenti importuni, ma ospiti graditi, non intrusi ma alleati, si troverebbero in un ambiente simpatico e favorevole, e avrebbero il vantaggio di poter concorrere a stipulare i patti prima di abbandonare la loro patria.

Sulle prime, l'idea di ricorrere al braccio degli italiani, apparsa nella stampa e nel Parlamento tedesco, suscitò vive proteste. Tutti i pregiudizi nazionali, tutti i giudizi falsi che corrono all'estero sul nostro conto, furono scatenati tutti. Ma malgrado ciò, le necessità dell'agricoltura tedesca non s'attenuavano; e la discussione ardente, i lavori importanti che sull'argomento si accumulavano, venivano escludendo che da altre parti potesse giungere alla Germania l'aiuto invocato.

Dall'altra le esagerazioni dei primi momenti facevano luogo a una miglior riflessione. L'Italia era proprio soltanto il paese delle canzoni, dei suonatori ambulanti, o dei leggendari briganti? Pure, ogni buon tedesco nel suo obbligatorio viaggio in Italia poteva ricordarsi delle colline coltivate quasi a giardino, come in Toscana, o delle pianure irrigue della Lombardia, dove anche pochi anni fa erano venuti in commissione gli agricoltori tedeschi a studiarvi il sistema perfetto della coltivazione umida intensiva; pure, ognuno aveva inteso che i più grandi lavori pubblici in Svizzera, in Austria-Ungheria, nella stessa Germania, si eseguivano con braccia di lavoratori italiani.

Dunque non era vero che gli italiani non sapessero lavorare; la verità doveva essere precisamente il contrario; perchè non si sarebbero dati quei lavori agli italiani se non sapessero compierli bene ed a migliori condizioni in confronto dei lavoratori indigeni.

Restava un lievito d'avversione a talune forme della nostra emigrazione temporanea, che offende le suscettibilità tedesche. Certe turbolenze, un grado elevato di criminalità, l'odio pel coltello, tutto ciò rendeva titubanti anche coloro che, conoscendoci meglio, sentivano il valore della collaborazione che ci si poteva chiedere.

Queste stesse esitanze contribuirono a dare l'ultima forma e più precisa al progetto, il quale si presenta oggi come una proposta di una vera trasmigrazione dalle nostre provincie più esuberanti di braccia a quelle provincie tedesche che ne difettano.

Non si tratta di emigrazione temporanea; l'emigrazione che si propone di sperimentare dovrebbe essere definitiva, come quella che da tanti anni si rivolge oltre l'Atlantico.

La proposta è così positiva, che tra qualche mese se ne dovrebbe vedere un principio di esecuzione.

Il signor Rudolf, residente fra noi, in un suo studio pubblicato un mese fa in Germania, propone che i primi passi si comincino, appunto, nell'autunno prossimo. Esaminate le condizioni peculiari delle nostre provincie che danno abituale contingente all'emigrazione permanente nelle Americhe, è venuto alla conclusio che nell'Alta Italia si debba ricercare quell'elemento che può far rifiorire il lavoro campestre nella Prussia orientale; e più particolarmente nel Veneto, anzi finisce col designare la provincia di Treviso come quella, che prima di ogni altra dovrebbe attirare l'attenzione degli agricoltori tedeschi.

Il primo lavoro, secondo lui, deve consistere nell'invio in Italia di una delegazione, di cui potrebbe prendere l'iniziativa la potentissima Società degli agricoltori tedeschi. Questa accerterebbe sui luoghi le qualità delle nostre popolazioni e conoscerebbe direttamente le famiglie disposte ad emigrare, si potrebbero discutere i patti e stringere gli impegni.

Cinquanta, cento famiglie costituirebbero il nucleo di un primo esperimento, per quest'anno. Riesce? e gli italiani si fermeranno e chiameranno i rimasti a casa.

Non riesce? il ritorno sarà assicurato e non potrà assumere l'aspetto di una ritirata disastrosa, poichè le distanze sono, relativamente, insignificanti, e le facilità delle informazioni e comunicazioni fuori d'ogni confronto maggiore che non colle regioni dell'Argentina, delle Amazzoni, del Venezuela.

Ora, davanti all'annuncio di quest'iniziativa, che dobbiamo fare noi? Il *Don Chisciotte* ha già risposto per le spiccie: opporci.

Ma, meglio dei ragionamenti astratti, vale l'esame dei fatti e dei luoghi. Se i tedeschi vogliono venire in Italia a studiare il modo di reclutare i nostri contadini, perchè non possiamo prevenirli, e andare noi a studiare nei loro paesi le condizioni necessarie perchè la nostra emigrazione permanente possa attecchire?

L'on. Ambrosoli conclude, osservando che la questione, che ora appena si affaccia, può assumere importanza grandissima e sarà bene conoscerne per tempo tutti gli elementi. Siamo stati avvertiti dagli stranieri ch'essi verranno a chiedere le nostre braccia; dobbiamo prepararci a saper rispondere, a ragion veduta, un sì o un no.

La spedizione al Polo Nord.

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Parigi, 11, ore 15,35. — Il *New York Herald* ha da Arkangel: La spedizione del Duca degli Abruzzi, assistè, prima della partenza, alla rivista delle truppe russe, passata dal granduca Vladimiro, quindi ad un servizio divino nella chiesa cattolica.

L'intera popolazione commossa assisteva alla partenza della spedizione.

Notavansi fra i presenti gli italiani Oldofredi, Rignon e Rocca-Naselli.

IL POPOLO DELLA NEBBIA

ROMANZO di H. RIDER HAGGARD

— (**Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini**) —

CAPITOLO XXIV.

Olfan parla dei rubini.

— Non abbiate paura — continuò il guerriero — mille uomini vi faranno la guardia notte e giorno. La potenza di Nam è annullata pel momento, e ora voi e tutti i vostri potete dormire in pace.

— Va bene, Olfan, domattina dopo che avremo mangiato parleremo di nuovo con voi perchè abbiamo molte cose a dire; fino allora vigilate.

Il gigante s'inchinò ed uscì e finalmente furono soli.

— Mangiamo — fece Leonardo — che cosa è questo? acquavite e una buona imitazione? Ebbene, io non ho mai avuto maggior bisogno di un bicchiere d'acquavite in vita mia.

Quando ebbero finito di mangiare, a richiesta di Leonardo, Juanna tradusse tutto quello che era stato detto nel tempio e fra i suoi ascoltatori quella che dimostrava più interesse era Soa.

— Dite, Soa — fece Leonardo quando Juanna ebbe finito — voi non vi aspettavate di vederci tornar vivi, non è vero? E questa è la ragione per cui vi siete tenuta lontana.

— Sì, Liberatore — rispose Soa — credevo che ognuno di voi venisse ucciso e così sarebbe accaduto se non fosse stata la Pastorella. Mi sono anche tenuta lontana perchè chi ha veduto una volta il Serpente non desidera di rivederlo più. Molti anni indietro io fui la sposa del Serpente, Liberatore, e se non fossi fuggita mi sarebbe toccata la stessa sorte di colei che è morta stanotte.

— Non mi meraviglio allora che preferiste di andarvene.

— Oh! padrone! proruppe Otter — perchè non avete tirato su quel vecchio mago come vi avevo detto io? Sarebbe stato tanto facile giacchè eravate lì pronto col fucile, padrone, e ora egli sarebbe sfracellato come un guscio d'uovo gettato dal tetto di una casa, invece che vivo e impastato di malizia e pazzo per la rabbia e la malvagità; ed io vi dico che egli ci ucciderà tutti se può.

— Vorrei averlo fatto davvero — fece Leonardo accarezzandosi la barba. — Ci ho pensato, ma non potevo fare ogni cosa e per l'avvenire. Otter ricordati che il tuo nome è Silenzio. Per fortuna queste genti non ti intendono, se ti intendessero ci avresti rovinati tutti. Che cosa avete, Soa?

— Nulla, Liberatore — rispose lei. — Pensavo soltanto che Nam è mio padre e sono contenta che voi non l'abbiate ucciso come questo cane nero chiamato un Dio, vi ha suggerito.

— Di Dei non ne so nulla, vecchia vacca. Sono gente troppo lontana benchè sembri che io sia uno di loro, almeno fra questi imbecilli vostri congiunti. Ma dei cani io posso dirvi qualcosa, cioè che sanno mordere.

— Sì e le vacche possono scaraventar via i cani — disse Soa mostrando i denti.

— Ecco un'altra complicazione — pensò Leonardo fra sè — un giorno o l'altro questa donna rifarà amicizia col suo onorevole genitore e ci tradirà, e allora che sarà di noi? Ma giù, fra tanti pericoli, uno più o meno poco importa.

— Bisogna che io vada a letto — disse Juanna con voce fievole — mi sento un ronzio negli orecchi; non posso dimenticare quegli orrori e le vertigini che ho provato lassù. Appena arrivata e visto dov'ero, poco è mancato che non svenissi e cadessi, ma dopo mi sono abituata, anzi quando parlavo al popolo ho dimenticato affatto la paura e quell'altezza pareva che mi esilarasse. Qual vista meravigliosa! Ora che tutto è passato è una grande soddisfazione aver superato una prova simile. Chi sa se nessuno al mondo ha mai visto una cosa eguale?

— Voi siete una donna meravigliosa, Juanna — disse Leonardo con ammirazione — dobbiamo la nostra vita al vostro spirito ed al vostro coraggio.

— Vedete che avevo ragione nell'insistere di venir con voi — rispose lei in tono un po' aggressivo.

— Nell'interesse nostro sì, ma nel vostro non credo. A dirvi il vero sono convinto che avremmo fatto meglio a non partire mai per questa pazza spedizione. Bensì le cose prendono una piega un po' migliore adesso, per quanto abbiamo ancora da fare con Nam e co' suoi compagni, e non pare che ci siamo molto avvicinati ai rubini che sono il nostro scopo principale.

— No — disse Juanna — i rubini sono spariti e sarà fortuna se noi non andiamo dietro a loro nella dimora di quell'orrido Serpente. Buona notte.

— Francisco — disse Leonardo mentre si rinvoltava nella coperta. — L'avete scampata bella stanotte; se non mi fosse riuscito di tenervi?

— Sì Outram, fu bene per me che il vostro braccio fosse forte ed il vostro spirito pronto. Ah, io sono un terribile codardo. mi par di vedere ancora quel luogo — e rabbrividì — Fin da bambino ho creduto di dover morire cadendo da una grande altezza e stanotte mi è parso proprio che fosse venuta la mia ora. Sulle prime non me ne ero reso conto perchè guardavo il volto della Senorita che al lume di luna mi appariva come un angelo, poi me ne sono accorto ed ho perduto i sensi.

" Mi pareva che due mani sorgessero nell'oscurità per tirarmi giù... sì, ho visto quelle mani. Ma voi mi avete salvato, Outram, benchè non serva a nulla poichè io dovrò alla fine perire in un modo o in un altro.

Lavori pubblici e Ferrovie

Il Consiglio di Stato ha espresso parere favorevole al progetto della Sicula di completamento del tronco Zappulla-Acquedolci della Messina-Patti-Cerda.

Il parere favorevole dato dal detto Consiglio alla trasformazione a trazione elettrica della Lecco-Colico-Sondrio-Chiavenna, farà sì che l'Adriatica trasformerà pure a trazione elettrica la Milano-Lecco, onde la capitale lombarda sarà la prima ad avere una linea importante a trazione elettrica, a cui si aggiungerà poi, appena approvata, l'altra per Gallarate-Varese-Ponte Ceresio.

Il ***Consiglio superiore dei LL. PP.*** ha dato parere sugli atti di collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Miani e Silvestri per la costruzione del cavalcavia della Piazzola nella stazione di Firenze al Campo di Marte.

Lavori approv. per linee in esercizio

Rete Mediterranea. — Prolungamento dei binari di incrocio e ampliamento dello scalo merci in stazione di Cassine. L. 12,800.

Costruzione di un nuovo magazzino merci a Piccola Velocità e modificazione dei binari e scambi. L. 13,430.

Alzamento d'un muro di sostegno sulla Colico-Sondrio verso la prov. dello Stelvio. L. 9450.

Progetto per munire di parapetto alcuni manufatti lungo le linee Colico-Sondrio e Colico-Chiavenna. L. 9,230.

Consolidamento delle scarpe delle trincee fra Terno e Calusco e di quella al Km. 21,100 fra Lesino e Macherio della Ponte S. Pietro-Seregno. L. 21,000.

Sistemazione dell'armamento e degli appoggi delle cinque travate metalliche in opera ai ponti delle Casette di Malpasso e della chiusa sul fiume Reno, ed a quelli sui torrenti Vergatella e Venova e rialzamento della travata in opera al ponte delle Casette e del binario nei tratti attigui sulla Pistoia-Bologna. L. 5250.

Lavori di consolidamento del ponte sul torrente Samoggia al km. 129,818 della Piacenza-Bologna. L. 14,300.

Lavori di consolidamento della trincea al km. 71,140 della Porto Civitanova-Albacina. L. 10,000.

Sistemazione e chiusura del piazzale a valle dello scalo Mascarella in stazione di Bologna e impianto di un parco per deposito veicoli. L. 31,800.

Completamento della massicciata lungo il tronco Brescia-Iseo. L. 12,800.

Ampliamento e sistemazione del piazzale interno della stazione di Ripafratta. L. 6500.

Lavori di consolidamento del viadotto Rosina al chilom. 33,341.58 della Pescara-Aquila. L. 52,000.

Contratti stipulati.

Rete Mediterranea. — Contratto con la Ditta Mannheimer Maschinenfabrik Mohr et Federhaff di Mannheim per la provvista di una macchina per provare la resistenza dei materiali met. Marchi 6320.

Rete Adriatica. — Contratto colla Ditta Michele Croari di Lugo per l'esecuzione dei lavori di difesa della Bologna-Taranto contro le alluvioni del Potenza fra i chil. 235,900 e 236,150. L. 147,000.

Proposte di lavori per linee in eserciz.

Rete Mediterranea. — Costruzione di due tratte di muro a difesa contro le mareggiate e rinforzo di scogliera fra i chil. 33 e 35 della Genova-Spezia. L. 37,500.

Acquisto di n. 782 copertoni impregnati per carri merci. L. 99,261.

Opere di difesa contro il Gesso a valle dello sbocco del Canale Garavella presso la stazione di Cuneo sulla Trofarello-Cuneo. L. 15,956,10.

Esecuzione dei lavori per riparare i danni prodotti dalle frane interessanti la ferrovia nel tratto di m. 60 al km. 94,123 fra Cherasco e Bra della Savona-Bra per L. 6500.

Rete Adriatica — Proposta pel completamento della massicciata lungo il tronco Brescia-Iseo della Parma-Brescia-Iseo. L. 41,400.

Id. lavori di rivestimento in muratura delle gallerie di Vercela e di Campo lungo la Colico-Chiavenna. L. 100,800.

Impianto di una gru da dieci tonnellate sul piano caricatore Piccola Velocità verso Brindisi nella stazione di Bari. L. 9200.

Consolidamento a difesa contro le corrosioni delle acque di piena del torrente Ventenna del rilevato fra i km. 127.772 e 128.160 della Bologna-Ancona. L. 12,100.

Rete Sicula. — Somministrazione di materiale minuto d'esercizio occorrente, in aumento inventario, nell'anno fin. 1899-900. L. 11,200.

(Dal « Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie »).

Atti del Governo

La ***Gazz. Uff.*** dell'11 contiene:

Legge che porta modificazioni ed aggiunte alle vigenti leggi sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi — R. D. col quale i Comuni di Monterone, Ballabio Superiore e Ballabio Inferiore sono distaccati dalla Sezione elettorale di Laorca, del Collegio di Lecco, e vengono costituiti in Sezione unica, con sede in Ballabio Inferiore.

RR. DD. riflettenti trasformazione di Monti frumentario e pecuniario in Casse di prestanze agrarie, ampliamento di zone di servitù militare; costituzioni di enti morali — Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 7 corr. in Laino Borgo, prov. di Cosenza, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Dalle Provincie

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Pesaro, 10. — (*A. V.*) La vittoria nelle elezioni amministrative ha arriso alla lista dei partiti popolari.

Questi avevano presentato per il Comune la lista con 6 nomi e i 4 soliti candidati-protesta e i monarchici 12 candidati. Per il Consiglio provinciale 2 soltanto e i monarchici 3 invece di quattro. Ma se i democratici votarono compatti, i monarchici obbedendo a ripicche e ad antipatie personali, incuranti del danno certissimo al quale si esponevano, deposero nelle urne schede che erano veri mosaici.

Così è che sono riusciti capi lista il radicale Mancini ed il socialista Faggi; terzo il candidato monarchico Andreani e poi moderati e radicali confusamente.

Cinque dei sei candidati radicali sono entrati nella maggioranza ed uno nella minoranza, mentre di 12 moderati ne sono entrati 7 nella maggioranza e 2 nella minoranza, restando fuori il Del Grande, il Serra e il Recchi.

Il Consiglio rimane così composto di 15 moderati, di 9 radicali e di 6 clericali. Allo stato delle cose c'è da aspettarsi qualche spiacevole sorpresa: scioglimento del Consiglio e nomina di un commissario regio, donde maggiori spese a carico dei contribuenti, già tanto esausti.

Se i clericali, alcuni dei quali sono abbastanza malleabili e arrendevoli, cureranno la vera e retta amministrazione non facendo questioni di intransigenza, il male si potrà evitare. Del resto in *tre* o in *sei mesi* un Commissario, anche dotato di ottima volontà, poco o nulla potrebbe fare.

E vi sono questioni serie assai fra le prime delle quali la nomine del Presidente al Consiglio di amministrazione del Liceo Rossini, che dovrà essere persona dotata d'intelligenza e di energia non comuni.

Al Consiglio provinciale sono stati eletti due radicali e due monarchici. Auguriamoci che prenderanno a cuore gli interessi della provincia veri e reali e la importante questione della ferrovia a sistema ridotto della Fogliense o Metaurense (?)

Potenza, 11, ore 13,50. — (*Leo*). A Melfi moriva quasi improvvisamente Francesco Jasi di 8 anni. L'autorità, sospettando che la morte fosse dovuta a causa non naturale, ordinò l'autopsia, la quale, infatti, ha stabilito che il ragazzo è morto in seguito a percosse ricevute dal padrigno Francesco Grottale.

Questi è fuggito.

Perugia, 11, ore 14. — (*Renzo*). I fratelli Nello ed Abramo Angelelli, il primo di 18, l'altro di 15 anni, di Pieve Santo Stefano, bagnandosi nel Tevere furono travolti dalla corrente e s'annegarono. I cadaveri furono tratti fuor d'acqua da alcuni operai dopo lunghe ricerche.

Udine, 11, ore 10,20. — Sulla fattoria Rota in territorio di Codroipo si scaricò ieri un fulmine che recò avarie rilevanti al fabbricato e ferì sei persone.

Catanzaro, 10. - La votazione di ieri fu del tutto favorevole alla lista di opposizione. Eletti a consiglieri provinciali il sen. Rossi e il comm. Lepera; e a consiglieri comunali: Rossi, Menichini, Spizzirri, Sanseverino, Martelli, Lucio Cosco, Stiriti, Raffaele, Larussa Leonardo, Gironda, Veraldi Leone, Provenzano della lista della minoranza, e della lista del sindaco Mottola, i signori avv. Larussa Vitaliano, Jannoni e Cimino.

Tale risultato è dovuto ad una coalizione di forze riunite di appaltatori e clericali.

La lotta è stata accerrima e violenta.

Padova, 11, ore 12.40. — A Brugine, in seguito a diverbio per interessi, i fratelli Natale ed Emilio Cataldo si scambiarono parecchie coltellate. Si trovano ambedue in condizioni gravi.

— Presso la stazione ferroviaria il giovane venticinquenne Giovanni Dallan si è suicidato per dispiaceri amorosi, gettandosi sotto un treno diretto. Il corpo ne rimase mutilato in modo orrendo.

Napoli, 11, ore 13.20. — La ballerina Fortunatina Pignalosa di 15 anni, rimproverata aspramente dal padre Salvatore perchè non gli aveva preparato il pranzo, se ne accorò tanto che decise di morire.

Uscita chetamente sul pianerottolo si precipitò dalla finestra sulla via. E' stata raccolta in fin di vita.

— Durante una raffica impetuosa il piroscafo *Regina Margherita* strappò gli ormeggi che l'attaccavano alla banchina della Porta di Massa e quattro persone che erano sul ponte caddero in mare.

La guardia Antonio Buonacuore dello scalo marittimo, incurante del pericolo, si gettò nell'acqua e le trasse a salvamento.

Bologna, 11, ore 18. (*S. C.*) — L'altra notte ignoti ladri penetrati mediante scasso nell'abitazione della signora Clementina Busi in via Mazzini, profittando dell'assenza della famiglia, attualmente in villa, vi rubarono 12000 lire in cartelle della Cassa di Risparmio e del Municipio e 2000 in pietre ed oggetti preziosi e in argenterie. L'autorità iniziò subito attive indagini e stamani ha fatto arrestare sette pregiudicati della peggiore risma sui quali pesano gravissimi indizi.

Le elezioni amministrative a Napoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 11, ore 19.15 — Eccovi il risultato completo. Mancano solo due sezioni: San Ferdinando 5.a e Vicaria 3.a.

Sono stati eletti 17 candidati della lista liberale e 15 della concordata, che entrano nella maggioranza; nella minoranza entreranno 3 della lista liberale e 5 della concordata.

I voti delle due Sezioni suddette potranno soltanto spostare i nomi del Villani, del Bruno, del Sanfelice e dell'Aveta, le cui votazioni differiscono di poco.

In complesso entrano in Consiglio metà e metà delle due liste.

Faranno parte della maggioranza Santamaria, Minichini, Sirignano, Ruffo, Candida, Vitale, Forino, Auriemma, De Luca Gennaro, Perrino, De Luca Giuseppe, Capaldo, Russo A. V., Giliberti Stefano, Abbamonte, De Renzi, Salvia, Bellucci-Sessa, Mailler, Sandonato, Del Piano, Carrelli, Aiello, Fusco Gennaro, Affaitati, Rossano, Gargiulo F. S., Visocchi, Spiriti, Leoni, Adinolfi R.

Della minoranza: Semmola, Omodei, Moriniello, Grassi, Ferraro Luigi, De Vera, Bruno e Villani.

Hanno riportato maggiori voti: Sanfelice, Aveta, Tavani, Albini ecc.

Echi del disastro di Como.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Como, 10 — Perdura sempre l'impressione indicibile destata dall'orribile sciagura che ha colpito la bellissima regina del Lario. Ma la catastrofe che in poche ore ha distrutto l'opera di nobili e generose energie, di ardite iniziative nel campo della scienza e del lavoro, tanti tesori, tante memorie di valore incalcolabile, non ha accasciata la fibra vigorosa dei comaschi, il cui coraggio, il cui spirito di sacrificio tutta Italia ammira.

E poichè, passato il primo istante di sgomento per l'evento inatteso, la fede non ha abbandonato i cuori, quanti avevano affrontato fatiche e disagi ed offerto con entusiasmo danaro ed operosità affinchè l'Esposizione voltiana si risolvesse in un trionfo per Como e per l'Italia, sentono ora indomiti la voluttà della rivincita e l'incitamento ad altre lotte inspirate all'amore per la patria, alla fiducia in un sereno avvenire.

Moltissimi industriali si dichiarano pronti a ricominciare e il Comitato ha deciso di riaprire nella prima metà di agosto una nuova Mostra serica, nel recinto dell'Esposizione, in una galleria improvvisata, che se non potrà avere la magnificenza della prima, avrà il pregio di dimostrare l'ardimento e la ferrea volontà dei comaschi.

Fra una settimana al più si riaprirà il giardino nelle ore serali. La grande macchina Wolff con le sue dinamo è rimasta intatta; intatti sono pure i chioschi e la via del *Bazar*; le fontane luminose e le lampade possono funzionare.

E mentre Comitato ed espositori dànno prova di tanto coraggio e di tanta energia, i cittadini si mostrano disposti a nuovi sacrifici.

Una sottoscrizione aperta dalla *Provincia di Como* per iniziativa di alcuni volonterosi procede assai bene.

La nuova Mostra sarà un'affermazione grandiosa; nessun dubbio che da tutta Italia si muoverà per stringere con questa forte popolazione un nuovo patto di fratellanza.

Questo per ora. Ma l'idea manifestata da alcuni di far risorgere per l'anno venturo un'altra Esposizione più ricca, più vasta, più elegante, sulle rovine di questa, va sempre più diffondendosi. Possa Como ritrovare nelle proprie energie tanto da rifarsi prontamente del grave danno patito ed esclamare davanti ad una nuova rivelazione dell'ingegno e del lavoro: *Post fata resurgo!*

Notizie varie.

L'inchiesta sulle cause dell'incendio rimarrà probabilmente senza risultato, poichè il fuoco ha distrutto tutto e non si possono più rintracciare nè i fili, nè i supporti di essi. L'ing. Prato e un suo collega, ai quali spettava l'incarico della sorveglianza dei quadri di distribuzione dell'energia elettrica non constatarono al momento dell'incendio alcun indizio che facesse supporre il formarsi di un *corto circuito* nella galleria della Marina, che possa aver causato lo svilupparsi delle fiamme. Secondo loro l'arroventamento dei fili non sarebbe stato la causa, ma l'effetto dell'incendio. V'è chi asserisce che il sottosuolo era frequentato.

Si smentisce recisamente che le bocche di acqua non funzionassero.

Fra coloro che più si distinsero nell'opera di salvataggio vanno notati i tenenti Saliva, Luparia, Falta e Gamellini del 48° regg. fanteria che percorsero le gallerie ardenti per assicurarsi che non vi fossero delle persone in pericolo e trassero fuori quanto più potettero; i pompieri Tettamanti e Duria che dall'abside asportarono due pacchi di libri, il cranio, la lampada ed altri cimelii di valore; l'operaio Monti che mentre le fiamme investivano la galleria delle macchine salì sul casotto delle caldaie ed aprì le valvole del vapore evitando così danni maggiori; il macchinista Fiorentino addetto alle trasmissioni che salvò il quadro del Bertini rappresentante il Volta che spiega a Napoleone come funzioni la pila ed altri cimelii; il carpentiere Mazza Giovanni che salvò il quadro del Rinaldi, appartenente alla Casa Reale, e il fratello Giuseppe.

Ancora: l'ing. Giuseppe Rossi cons. comunale; i sigg. Gosser e Cerboni ed altri. Il pompiere Tettamanti salvò con grave pericolo la pila.

Della Mostra telegrafica del Ministero non sono state salvate che una macchina Weasthone, una Hughes ed altri apparecchi per 100,000 lire.

Il sig. Bonomi fabbricante di automotrici ha perduto tutto e non era assicurato.

Del materiale per il *Numero unico* che i telegrafisti intendono di pubblicare sul loro Congresso poche pagine soltanto sono state distrutte e la pubblicazione ritarderà solo pochi giorni.

Operai e soldati stanno ricercando fra le macerie pezzi di macchine e oggetti ancora utilizzabili.

La colossale *gru* scorrevole Gadda di 120 quintali che era sospesa nella galleria delle macchine è precipitata affondandosi nel suolo.

Tutto, tutto fu divorato dal fuoco: solo pochi pennoni furono risparmiati e sopra essi sventolano ancora melanconicamente gli orifiammi.

I banditi in Sardegna.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Sassari, 11, ore 16 — Nel pomeriggio di ieri, nella foresta di Morgoliai, il soldato Amato Giuseppe, del 67° fanteria, essendosi senza fucile momentaneamente allontanato, per dissetarsi, da una pattuglia di militari appostati per impedire la fuga dei latitanti, fu improvvisamente assalito alle spalle ed ucciso a fucilate dai banditi Pau Giuseppe e Serra-Sanna Elia, che lo avevano trovato sui loro passi, mentre essi, scalzi, tentavano di attraversare il cordone delle truppe.

Alle detonazioni accorsero immediatamente il brigadiere Can ed alcuni militari della vicina pattuglia, i quali, dopo breve conflitto, riuscirono ad uccidere i due banditi.

Con quest'operazione finisce il banditismo nel Circondario di Nuoro.

Il bandito Lovico si crede sia morto.

Si loda altamente l'energia del prefetto Cassis, del sottoprefetto De Giorgio e del capitano Petella.

Il vice brigadiere Gasco migliora.

Si preparano a Nuoro solenni funerali al carabiniere Moretti e al soldato di fanteria Amato. Il prefetto sarà rappresentato dal sottoprefetto De Giorgio.

Note archeologiche

Scoperte a Rusgunium (Algeria)

Presso il Capo Mutifu, in una extremità della baia d'Algeri, si son fatte curiose scoperte archeologiche.

Colà si trova il posto di una antica città romana *Rusgunium*, più volte saccheggiata dagli invasori e di cui i turchi decretarono la distruzione completa.

Dopo una serie di ricerche, il signor Chardon, sottotenente d'artiglieria distaccato al forte d'Estrées, ha messo in luce una basilica di cui l'atrio, d'una superficie di 500 metri, è intieramente formato da superbi mosaici e da iscrizioni di notevole interesse storico.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Togliamo dal *Don Marzio* di Napoli la seguente notizia augurando sin da oggi i più lieti successi.

" Secondo ogni probabilità, Don Eduardo Scarpetta e la sua compagnia, daranno un breve corso di recite a Parigi, nella prima quindicina del settembre prossimo.

" Si rappresenteranno soltanto le comedie originali del repertorio scarpettiano.

" Così, dopo la comicità italiana del Novelli, i parigini avranno agio di apprezzare quella napolitana dello Scarpetta, che non vale certamente meno. E fra le commedie prescelte non mancherà *Miseria e nobiltà*, una delle più belle cose del nostro teatro recente non già dialettale ma italiano. E così sia. „

— Incoraggiato dai successi di Coquelin nel *Cyrano de Bergerac*, l'impresario Wyndham conta di metterne in scena quanto prima una versione inglese.

— Abbiamo annunziate le due *tournées* che Sir Henry Irving, Miss Ellen Terry e la loro Compagnia faranno prima nelle provincie inglesi e poi negli Stati-Uniti d'America. Il *Daily News* aggiunge ora che in testa al repertorio di ambedue figurerà il *Robespierre* di Sardou, che tanto successo ha avuto al Lyceum Theatre di Londra e che ne sarà la principale novità.

— Al Comedy Theatre di Londra andrà in scena in settembre una commedia in tre atti, tradotta dall'olandese e intitolata *Il Ghetto*, che, come lo dice il titolo, mette in scena i costumi degli ebrei in Olanda.

Lirica. — La seconda rappresentazione della *Bohème* al Covent Garden ha avuto un successo eguale, se non superiore, a quello della prima. Applauditissimi la signora Melba (Mimì) e De Lucia (Rodolfo). Eccellente, come sempre, la direzione del m. Mancinelli.

La *première* della *Messalina* del maestro Isidoro De Lara è rimandata al 14 corrente.

— *Phoebé* è il titolo di un'opera-ballo del maestro Alberto Cahen, che andrà in scena al teatro lirico della Renaissance, a Parigi, nella prossima stagione.

Concerti. — Tre sorelle, le Misses Beatrice, Muriel e Bessie Griffiths, una pianista, una violinista, l'altra violoncellista hanno dato un concerto alla sala Erard a Londra, suonando dei pezzi d'insieme e dei pezzi a solo.

Il programma comprendeva musica di Mendelssohn, Chopin, Brahms, Mozart, Saint-Saëns e De Munck, e il successo è stato lusinghiero per le giovani artiste.

— Nella stessa sala il violinista Chiti, accompagnato al pianoforte dal maestro Clerici e coadiuvato da vari altri artisti fra cui la cantante signorina Cammarano si è fatto applaudire nella esecuzione veramente perfetta della *Berceuse* di Simon, del *Valse Caprice* di Wieniaski, di un notturno di Chopin, trascritto da Sarasate ecc.

La signorina Cammarano ha cantato con molta grazia " Ogni pena „ di Pergolese e " Vous dansez, marquise „ di Lemaire.

Un quadro di Favretto.

(S) **Venezia**, 11 — Lo Stato ungherese acquistò all'Esposizione d'arte il quadro di Giacomo Favretto *Susanna e i due vecchi*, destinandolo alla Galleria Nazionale moderna di Budapest.

PER DOMENICO CIMAROSA.

Nell'11 gennaio del 1901 ricorre il primo centenario della morte in Venezia di Domenico Cimarosa, il musicista sommo, la cui fama altissima risuona in ogni parte del mondo civile.

La città di Aversa, che è giustamente orgogliosa di aver dato i natali all'insigne maestro, che onorò tanto l'arte italiana, ha deciso di solennizzare degnamente il prossimo primo centenario della sua morte.

Infatti il Consiglio comunale, nella seduta degli 11 giugno 1899, ha deliberato di onorare la memoria del concittadino Domenico Cimarosa, con un monumento da erigersi in Aversa e con la istituzione di un'Opera di beneficenza permanente ed ha nominato una Commissione che farà quanto crederà opportuno perchè la commemorazione riesca degna della gloria del grande artista.

Questa Commissione si riunirà il prossimo 10 luglio nella sala del Reale Conservatorio di Musica in Napoli.

Quanti hanno vivo il culto per le glorie più pure dell'arte nostra, si congratuleranno col Municipio di Aversa, che, onorando degnamente Domenico Cimarosa, onorerà il genio italiano, che, con corse luminose a traverso il campo dell'arte, procurò alla patria, oppressa e divisa, le simpatie del mondo civile.

" La Madonna „ di Adolfo Venturi.

E' il nuovo libro dell'illustre critico d'arte, edito dall'Hoepli di Milano con lusso severo e squisito, ricco di 521 illustrazioni eseguite con la consueta cura e valore dallo stabilimento Danesi di Roma.

Esso è lo svolgimento artistico delle rappresentazioni della Vergine dalle primissime immagini delle catacombe di Priscilla alle cupole delle cattedrali del Rinascimento.

Scostandosi da tutte le ricerche puramente iconografiche, il Venturi ha seguito passo passo tutto il procedimento evolutivo di queste rappresentazioni d'arte, ricostruendo idealmente tutta l'opera di parecchie generazioni, aggruppandola in un sol corpo e guardando dall'alto dei secoli l'epopea cristiana.

Così si può scorgere l'ascendere degli artisti verso la bellezza e la perfezione, la trasfigurazione avvenuta nella coscienza umana, la vita dei popoli e della nazione, il passaggio dalla forma al sentimento ed infine il sublime accoppiamento di ambedue.

Lo studioso ha sottocchio riuniti a confronto e nel graduar delle epoche tutti i capolavori che la nuova soave creazione della religione di Cristo aveva trasfuso nell'anima dei popoli. Dai musaicisti di Pasquale I nell'età carolingia che ripetono le composizioni del V e VI secolo, all'età romanica con l'indagine scrupolosa e assidua delle vestigia dei codici dell'arte cristiana eternandoli nelle basiliche e nelle cattedrali, a Nicola Pisano ed ai suoi seguaci, fino al glorioso cinquecento, l'arte italiana, la più bella delle arti romaniche, compì l'opera del mondo cristiano e innalzò la vetta su cui aliarono i geni di Leonardo, Raffaello, Michelangelo, Giorgione e Correggio.

Ed il Venturi, con quella diligenza e capacità che tutti gli riconoscono, comincia la storia di questa evoluzione della rappresentazione artistica della Madonna da tredici secoli prima del glorioso cinquecento seguendola passo passo, da quando non era che pura e generalmente sola immagine sacra, fino a che diventò superbamente umana con Raffaello nelle molteplici rappresentazioni dei vari casi della vita della Madonna, cioè dalla Natività di Maria all'Assunzione, passando dalle grandi composizioni sceniche di pura forma come la Presentazione al Tempio, lo Sposalizio ecc. alle idealità divine ed al profondo sentimento umano dell'Annunciazione, della Crocifissione e della Deposizione di Cristo dalla Croce.

Il Venturi con quest'opera ha sentito la necessità moderna ed il nuovo indirizzo degli studii, cioè di sintetizzare, di raggruppare ed ordinare tutte le forze disperse in tanti anni di sminuzzamento di ricerche.

Questa sua pubblicazione fatta con amore e coscienza d'artista e di critico sereno nella storia di un'arte retrospettiva che ci ha tramandato tanti inarrivabili capolavori, fa sommamente onore all'Italia, dimostrando che anche da noi, ove si voglia, si sa studiare con acume, intelligenza e coscienza senza essere arruffoni, farraginosi e, quel che più dispiace, ignoranti e confusionisti come spesso è accaduto in talune opere tedesche e francesi, nelle quali gli autori han creduto di scoprire l'America nell'arte italiana e si son dati l'aria di venirlo ad insegnare a noi.

Luigi Callari.

Sports

Ippica — La *Rivista delle Corse* pubblica una interessante statistica delle vincite fatte dai diversi cavalli in Italia in riunioni riconosciute, nelle quali appare in quali proporzioni i cavalli importati e quelli indigeni si siano suddivise le allocazioni di questa primavera.

Eccone il risultato:

	Piano	Ostacoli	Totale
Cavalli italiani	L. 267,660	58,820	326,480
Cavalli esteri	» 136,015	74,005	210,020
	L. 403,675	132,825	536,500

Come si vede, se in piano mercè il Derby Reale, il Premio Milano e qualche altra corsa loro riservata i cavalli italiani hanno potuto avere un vantaggio che, calcolando la proporzione in numero, è però esiguo, in ostacoli, dove meno il Grande Steeple Chase Nazionale, tutte le corse sono libere ai cavalli di ogni paese, gli esteri a parità di numero di rappresentanti, hanno avuto un sensibile vantaggio.

Ciclismo — Il Comitato della grande gita circolare negli Abruzzi ci prega di annunciare che *questa sera* alle ore 9 all'Anglo-American Bar in piazza Sciarra vi sarà la seduta definitiva per concretare tutti i dettagli della marcia e addivenire alla formazione delle squadre. Qualunque ciclista — anche se *non socio* del Touring — può intervenire liberamente alla seduta.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Tribunale Civile.

Ieri dinanzi alla I Sezione Civile, presieduta dal cav. Ostermann, esordì, presentato con affettuose parole dal proprio zio on. senatore Baccelli, l'avv. Luigi Landoni, un giovane valente che dimostrò nella sua prima arringa di possedere le doti che concorrono a formare un illuminato ed efficace patrocinatore.

Molti amici e colleghi assistevano all'udienza e si rallegrarono vivamente col nuovo avvocato, che seguirà la sua carriera nello studio del suo illustre parente e maestro.

Tribunale - VI Sezione penale.

Pres. Tortora — Giudici: Bocelli e Alessandroni — P. C. Bartoccini e Cartasegna — Difesa: Mazza, Barzilai, Bongarzoni, Pagliaro, Brenna, Gregoraci Amici ecc.

La Cassa-forte della Corte d'Appello

Apertasi l'udienza, l'avv. Sirolli parla in difesa di Miliotti Leopoldo, scagionandolo dall'accusa di ricettazione.

L'avv. Tutino dice poche parole per Giulio Vivarelli, pel quale il P. M. ritirò l'accusa. Segue l'avv. Pagliaro, per dimostrare in fatti ed in diritto come a Giovanni Bocchini non si possa applicare l'accusa di correo.

Dopo l'avv. Ulderico Mazzolani, che parlò nell'interesse di Carocci, il Tribunale, alle 3, fu costretto a rinviare la discussione, per mancanza di difensori, a stamattina.

Il fatto non è nuovo: nelle prime udienze di rumorosi processi, i banchi della difesa sono assaliti da un nuvolo di avvocati, i quali si affannano, strillano, protestano se la cronaca giudiziaria non registra i loro nomi; al momento di portare la loro parola in difesa degli imputati, i banchi si spopolano e il numero degli avvocati si assottiglia in modo inverosimile.

Così succede che i giudicabili restano privi di difensori e l'usciere si sgola facendo l'appello di coloro che non si fanno più vivi dopo che il loro nome è stato registrato dai giornali.

Il Presidente cav. Tortora, preoccupato di questo fatto, oltremodo biasimevole, si è riservato di provvedere, denunziando *quei tali* al Consiglio dell'ordine.

Tribunale di Velletri.

Pres.: avv. Tealdi - Giudici: avv. Giannattasio e Paolucci - P. M.: avv. Campana - Difensori del principe Rospigliosi: avv. on. Barzilai, Ottolenghi e Manzi; degli altri imputati; avv. on. Aguglia - Parte civile; avv. Tarquini e Barbetta.

Pel diboscamento della « Faiola » contro il princ. Rospigliosi e altri 55 imputati.

Velletri, 10 luglio. (*Roumestan*). Stamane si è ripreso il dibattimento della causa, con la discussione delle perizie e delle contro-perizie. Perito giudiziario era l'ing. Oreste Nardini; periti della P. C. gli ing. De Bonis e Mora; della difesa l'ing. Gui. Questi ha mirato a provare che la mancanza di limpidità nell'acqua di Velletri viene dopo grandi piogge; è un fatto preesistente ed indipendente dal diboscamento di *Caiano*; che non c'è connessione fra il diboscamento e le frane avvenute nelle gallerie, perchè accanto ai tombini si rinviene quasi sempre un avvallamento imbutiforme; che i danni lamentati dal Comune di Nemi, essendo dovuti a sola impetuosità di acque defluenti, non possono addebitarsi alla superficie del fondo *Caiano*; che se il diboscamento fosse avvenuto per zone alternate, come dispone l'art. 5 delle prescrizioni di massima, i danni lamentati si sarebbero ugualmente verificati, e in conclusione che l'opera eseguita dal Rospigliosi è stata per sua natura e per il modo di esecuzione pienamente conforme alla legge ed ai regolamenti generali e particolari che la governano.

Tutte queste ragioni e queste deduzioni sono state con validi argomenti ribattute nella breve discussione orale dagl'ing. Nardini e De Bonis.

Le ultime deposizioni hanno stabilito che mai era stato lamentato un intorbidamento delle acque superiore a quello avvenuto dopo il diboscamento.

A tal proposito il consigliere com. Quattrini ha dichiarato che in nessun tempo, per quanto ricordava, era stato estratto tanto materiale nell'espurgo delle gallerie, quanto nell'autunno del 1898.

— *11 ore 14.* Esaurito ieri l'esame dei testimoni, questa mattina è incominciata la discussione.

Primo l'avv. Barbetta della P. C. che con validi argomenti e combattendo felicemente le deduzioni tecniche del principe Rospigliosi, ha concluso invocando la condanna del medesimo al risarcimento dei danni verso il Comune di Nemi.

Il P. Ministero avvocato Campana ha, con sobria e dotta parola, confermato l'accusa.

Dopo di lui ha parlato per la difesa l'on. Barzilai, cercando di dimostrare che non era il caso di applicare la contravvenzione forestale per l'eseguito diboscamento.

A mezzogiorno è stata sospesa l'udienza che sarà ripresa alle 4. Parlerà l'avv. Tarquini della P. C. per il Comune di Velletri.

Domani parleranno l'on. Aguglia e l'avv. Manzi, e siccome vi saranno repliche, si prevede che nemmeno per domani potrà aversi la sentenza.

Fallimenti in Roma

Martini Ferdinando, negozio di pane e pasta, via Carlo Alberto, 1. Fallimento dichiarato ieri ad istanza della Ditta Guainai di Navacchio. Giudice delegato avv. Preda Tito. Curatore Apolloni avv. Gustavo. Prima adunanza 28 corrente. 30 giorni per presentare i titoli. 28 agosto chiusura della verifica.

MORATORIE — Ditta Eredi Bontempelli, impresa di pubblicità ed affissioni. Ha chiesta la moratoria di mesi sei rasseguando questo bilancio: Attivo L. 815,280. Passivo L. 670,500,86. Creditori 59.

Il Tribunale, dopo interrogato il rappresentante della Ditta per alcuni schiarimenti sul bilancio, con sentenza di ieri ha convocato i creditori pel loro parere, pel giorno 21 corrente ore 13.

CONCORDATI Lepre Michele, commerciante, sei creditori per L. 1769,25 ieri accettarono il concordato offerto al 20 0/0 in 3 rate. Per ottenere le mancanti adesioni, l'adunanza è stata rinviata al 26 corr. ore 13.

Loni Ottone Gaudenzio, commissionario, via Celsa 3. Offerto all'8 0/0 in due rate. 4 agosto, ore 13, adunanza dei creditori per deliberare. Decreto di ieri.

SUSSIDI — Venturini Ventura, pollami, via Borgo Nuovo, 70. Per l'opera che presta nell'esercizio provvisorio, al fallito, per sussidio sono concesse L. tre al giorno.

CURATORI CONFERMATI — Maghelli Ulisse, con sentenza di ieri del fallimento di Pacini Gherardo, sartoria, via della Vite, 3.

Marianecci Cristoforo, con sentenza di ieri del fallimento di Natali Pietro, forno via Flavia, 88.

Antoniani Francesco, con sentenza di ieri del fallimento di Assogna Romeo, cornici, via del Leone.

CHIUSURE di VERIFICHE — Lupi Vittorio, mode, via Volturno, 15. Ammessi al passivo altri 4 creditori per L. 1725,20, ieri si chiuse la verifica.

CHIUSURE di FALLIMENTI — Maggiorino Gracco, rappresentante commerciale. Per concordato. Decreto di ieri.

Topai Publio, orologiaio. Per concordato. Decr. di ieri.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 12 Luglio 1899 — S. Gualberto.

Leva il Sole alle ore 4,49 m. - Tramonta alle 7,44 s.

Leva la Luna alle ore 9,11 m. - Tramonta alle 9,48 s.

BOLLETTINO METEORICO.

11 luglio, ore 15.

Europa: pressione elevata Nord Russia, 768 Arcangelo; relativamente bassa all'Ovest, 757.

Italia 24 ore: barometro poco variato; temperatura in generale diminuita, qualche pioggia e temporale Nord e Centro.

Stamane cielo nuvoloso Nord, sereno altrove.

Barometro quasi livellato intorno 764

Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali, cielo vario, qualche temporale.

Anagramma

A dritta segno dell'Italia mia
La prima tappa fuor de' suoi confini;
A manca ognuno invan mi cercheria
Sopra le alture dei dirupi alpini.

Spiegazione del Passatempo precedente:

Va! lungi da me.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 9 luglio.

Nati 30 compresi 2 nati morti.

Morti 21 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Latargia Filippo Bagheria, 75, vedova
Colasanti Alfonso fu Biagio, Cantalice, 55, coniug.
Lepri Antonio di Pietro, Morino, 24, celibe
Compagnucci Rosa fu Domenico, Camerino, 73, vedova
Cassese Alessandro fu Biagio, Napoli, 73, celibe
Bianchi Annibale fu Francesco, Milano, 57, celibe
Bondini Matilde fu Pietro, Roma, 63, nubile
Amati Pietro di Giuseppe, Roma, 34, coniug.
Morichelli Vincenzo fu Gaetano, S. Lorenzo Nuovo, 51, con.
Topa Enrica di Luigi, Roma, 20, nubile
Novelli Vincenzo fu Marco, Roma, 84, celibe
Attoresi Raffaele fu Angelo, Fermo, 80, vedovo
Menicanti Carlotta fu Nicola, Roma, 78, vedova
Tiratelli Luisa fu Raffaele, Roma, 66, nubile.

La famiglia del compianto

Avv. Alessandro Emidio Piccinini

ringrazia vivamente i parenti, gli amici e tutti coloro che vollero dare un'ulteriore testimonianza di affetto al caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora e previene che giovedì 13, ore 10 ant. nella Chiesa di S. Rocco in Via di Ripetta avrà luogo una messa funebre in suffragio dell'anima del defunto.

Si pregano i parenti e gli amici ad intervenire.

Alle ore 13 1/2, munito dei conforti religiosi terminava ieri di soffrire dopo penosa malattia coraggiosamente sopportata il

Dottore GIOVANNI NATALI

Ispettore Sanitario nella Società Mediterranea delle Ferrovie.

La moglie Annita Rossi, i fratelli Luigi, Francesco e la sorella Adele con l'animo costernato ne dànno il tristissimo annuncio.

Il trasporto avrà luogo oggi alle 17, partendo dalla sua abitazione in via Gregoriana n. 50.

Giovedì 13 corrente, alle ore 10 e mezzo, nella Chiesa di Santa Maria in Vallicella (detta la Chiesa Nuova) verrà, a cura della vedova, celebrata una messa di requie in suffragio del compianto

Prof. ENRICO BONDI.

Gli amici e colleghi del povero estinto sono pregati d'intervenire.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Commissariato militare Roma. - 27 luglio - Impresa foraggio 1900 pel IX Corpo d'armata (V. Capitolato).

Direz. gen. ponti e strade. - 9 agosto - Costruzione tratta m. 2,760.60 della strada provinciale n. 226 prov. di Salerno. Pres. L. 245,500.

Municipio di Scafati. - 26 luglio - Ricostruzione lastricato via provinciale. Pres. L. 56,528.

Provincia di Piacenza. - 19 luglio (ventesimo) - Costruzione ponte in muratura e ferro sul rio Cania. Lire 98,877.

Economato generale. - 29 luglio - Asta per la stampa di materie di testo e pubblicazioni statistiche del Min. della Guerra. Pres. L. 15,000.

Immobili in Roma - 16 agosto - 1.a sez. tribunale - Casa piazza Tribuna S. Carlo n. 6-8. L. 18,562.

Notai - Vacanti posti notarili nei comuni di Gamalero (distr. di Alessandria), S. Lorenzo Motta S. Giovanni (distretto di Reggio C. e Partinico (distr. di Palermo).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 29.0 — Minimo 16.5

Vaticano. — Il Papa ricevette in privata udienza la contessa Spotterwood-Mahin, di New-York, in compagnia di due missionarie religiose del Sacro Cuore. La contessa fece l'offerta per l'obolo.

— Hanno prestato giuramento nelle mani di monsignor Passerini, come referendari della Segnatura Papale di Giustizia, i monsignori Gutlin, Mettre e Cadène.

— Ha fatto ritorno in Roma monsignor Celli, ablegato pontificio a Gorizia per la presentazione della berretta al cardinale Missia.

— E' giunto in Roma ed ha preso alloggio al Collegio Nazzareno monsignor Alfonso Mistrangelo arcivescovo di Firenze in attesa dell'*exequatur*.

— Oggi nella chiesa parrocchiale di S. Tommaso in Parione avrà luogo un funerale pel conte Vespignani.

— Ieri il Papa ricevette il Procuratore Generale dell'Ordine Romitano di S. Agostino e il padre Ministro Generale dei Minori Cappuccini, accompagnato dal Definitore Generale, venuti, il primo a ringraziare il Papa per l'innalzamento alla porpora di monsignor Ciasca ed i secondi per la nomina a cardinale del p. Vives y Tuto.

— Ieri mattina si è riunita la Congregazione dei Riti per la risoluzione di alcuni affari di culto.

Arrivi e partenze. — Per Torino sono partiti gli on. Afan de Rivera e Biancheri.

L'on. Zanardelli è partito per Peschiera.

Il prefetto in visita. — Ieri il prefetto comm. Serrao ha visitato l'ospedale di S. Spirito.

Fu ricevuto dal comm. Silvestrelli, dal prof. Ballori e dalla famiglia sanitaria.

Nel pomeriggio visitò il ricovero di mendicità al Testaccio ricevuto dal cav. Viani.

Il prefetto si convinse della necessità di restaurare ed ampliare il ricovero così che ha ordinato gli opportuni lavori.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta per intendersi sulla ripartizione degli uffici.

Si assicura che il comm. Keck per ragioni professionali non sia disposto a far parte della Giunta. In tal caso non è improbabile che le designazioni indicate possano subire qualche modificazione.

Per la morte dello Czarewitch. — Per la morte del granduca Giorgio, fratello dell'imperatore di Russia, alla sede dell'Ambasciata presso il Quirinale in via del Corso, e nella residenza del ministro presso la S. Sede in via della Scrofa, fu inalberata la bandiera russa a mezz'asta.

Tra giorni nella cappella dell'Ambasciata verrà celebrato un ufficio funebre, in suffragio dell'anima del defunto granduca.

Per la porta Pinciana. — Più volte ci sono pervenuti reclami contro l'Amm. comunale perchè non si decide ad aprire due fornici laterali alla porta Pinciana.

Si tratta infatti di un'opera di grande utilità pubblica essendo il passaggio della porta divenuto ormai difficile e pericoloso pel movimento delle vetture che specialmente in estate si verifica colà.

Nei giorni festivi e quando generalmente è aperta al pubblico la Villa Borghese, il transito delle vetture infatti è continuo ed insistente, onde i pedoni, se non vogliono correr pericolo, debbono attendere, parecchio tempo, prima di traversare, il momento propizio per poter superare il passaggio.

Crediamo quindi che, nell'interesse del pubblico, sarebbe provvedimento assai opportuno l'apertura dei fornici sopra accennati. Nè ci sembra che per tale lavoro possano sorgere difficoltà di carattere archeologico, dal momento che si è creduto conveniente di fare altrettanto per lo sbocco della via Piemonte.

Ed è da osservarsi che la via Veneto ha ancora maggior importanza per quanto riguarda il pubblico transito di quest'ultima strada sia perchè si tratta dell'arteria principale del quartiere Ludovisi, sia perchè è lo sbocco naturale dei quartieri centrali verso i Parioli e la villa Borghese.

Se quindi il provvedimento invocato parve opportuno e possibile per la via Piemonte con maggior ragione riteniamo possa essere invocato per la porta Pinciana.

Nè è il caso di occuparsi della spesa, perchè il complesso dei lavori non potrebbe importare che poche migliaia di lire, facilmente rimediabili fra gli stanziamenti normali dell'ufficio edilizio.

Coll'esecuzione di tale lavoro si accoglierebbero i voti della popolazione del quartiere Ludovisi e nel tempo stesso si renderebbe un grande omaggio all'estetica per la distruzione di quelle indecenti baracche — degne di un paesucolo di montagna — che attualmente si vedono addossate alle mura gloriose di Belisario.

Scienza e iniziativa. — Ieri abbiamo pubblicata la notizia da Torino sulla visita fatta dal Sottosegr. di Stato dell'Industria all'importante stabilimento pel carburo di calcio, sorto a Saint-Marcel nella valle d'Aosta, il quale dà attualmente la maggior produzione. Ora vogliamo porre in rilievo, come l'iniziativa o l'impianto di questa notevole industria, nel fondo dell'Alpe, là dove ancora vivono traccie delle opere grandiose degli antichi romani, si debba a due cittadini romani, il cap. d'artiglieria cav. Memmo e il cav. Francesco Giorgi.

Il cap. Memmo, che era addetto quale elettrotecnico allo stab. di Fontana Liri per la fabbricazione della polvere bianca da guerra, ideò un sistema proprio di forni elettrici e ne parlò coll'amico suo, cav. Giorgi, il quale non esitò un istante, per quello spirito d'iniziativa e d'intraprendenza di cui è dotato, ad associare l'opera sua e i capitali necessari all'applicazione scientifica-industriale del suo concittadino e amico.

Detto, fatto. Ambedue si posero all'opera ed in due anni sulle rovine di un antico stabilimento metallurgico nella valle d'Aosta, dotato di potente forza motrice, sorse la nuova fabbrica, per la quale si è ora costituita una Società con 2,500,000 lire e che ha destata l'ammirazione del Sottosegr. di Stato e di quanti con lui si recarono a visitarla.

Siccome i fatti costituiscono per sè stessi la migliore e la più schietta lode, noi ci limitiamo a rallegrarci coi nostri due bravi concittadini cap. Memmo, che ha diretto l'impianto, come ora dirige lo stabilimento, e cav. Giorgi che colla sua attività e coraggio ha tanto contribuito a realizzare un'iniziativa industriale così rimarchevole.

Accademia di S. Cecilia. — Nella scuola di canto gregoriano furono licenziati i sacerdoti D. Antonio Alfonsi, Giorgio Rivola e Luigi Massoli con splendido esame.

Come è noto, da tre anni la scuola di canto gregoriano è stata istituita nel nostro liceo e affidata al prof. Filippo Mattoni.

Società di M. S. fra i congedati e giubilati dall'Arma dei carabinieri. — Ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci per le elezioni delle cariche rimaste vacanti.

Alla riunione erano presenti il colonnello Lavista, comandante la Legione di Roma, il vice pres. sig. Tettamanti e buon numero di soci.

Il presidente dell'assemblea, sig. Inzirillo, ringraziò i soci per averlo elevato a quel posto e rivolse quindi un saluto al presidente della Società, tenente colonn. Moretti, non intervenuto per recente lutto, ed all'illustre tenente generale Bruti, ora comandante generale dell'Arma dei carabinieri.

Poscia, eccitando la concordia negli intenti, la puntualità nei comuni doveri e la costanza dei propositi per dare al sodalizio la necessaria solidità, terminò con un evviva a Casa Savoia.

Prese anche la parola l'egregio colonnello cav. Lavista per porgere alla Società i suoi ringraziamenti per la nomina a socio onorario e per fare ad un tempo i suoi augurii di longevità e prosperità alla novella istituzione.

Il segretario fece poscia il resoconto finanziario, dal quale emerse che in pochi mesi di vita la Società, mercè l'opera attiva e disinteressata di pochi volonterosi, ha potuto non solo liquidare tutte le spese incontrate per l'impianto della sede sociale, ma anche raggiungere il risultato di avere digià un residuo attivo, che versato in un istituto di credito sarà la prima pietra del capitale sociale.

Procedutosi inoltre alla votazione per le cariche vacanti, riuscirono eletti ad unanimità di voti i signori: Martinini Giovanni, cassiere — Ventarini Felice, consigliere — Baroncelli Domenico, controllore — Guerra Agostino e Ceccon Pietro, portabandiera.

Società ingegneri architetti italiani — La Presidenza ci prega di rammentare a tutti gli ingegneri ed architetti residenti in Roma e nel suo circondario, che è loro interesse inscriversi prontamente nel relativo Albo esistente presso la Società stessa, aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 12. (via del Bufalo 133).

Conferma di assoluzione. — Accennammo nella cronaca in aprile all'arresto della signora Anna Bottacci Rovati, levatrice, ritenuta responsabile di furto con destrezza a danno di certo signor Leti. Il tribunale l'assolse. Il P. M. si appellò e la Corte accogliendo le conclusioni del difensore on. Monti-Guarneri, confermò ieri la sentenza del tribunale.

Errore di nome. — Parlando dell'arresto di due individui sorpresi a scassinare la porta dei coniugi Dragoni a via Barletta, fu detto che uno degli arrestati era Malpieri Cesare. Il cognome è invece Cesare Massimi.

A proposito di scuola Estiva dobbiamo rilevare che l'Istituto G. Parini in piazza Capretlari *non tiene alunni convittori* come risulta dal programma.

Raccomandiamo ai nostri lettori lo stabilimento fotografico di *G. Borghese*, Roma Corso V. E. 178 bis giardino della Cancelleria, che a prezzi veramente modici (6 ritratti Visita L. 2,50, 6 id. Gab. L. 4 ecc.) unisce un lavoro perfettissimo sotto ogni riguardo.

Prodotti Lombardi e Contardi — Con piacere consigliamo ai nostri cortesi lettori di usarli essendo efficacissimi. Vedi in quarta pagina.

La vera villeggiatura per i giovinetti — Vedi avviso in quarta pagina.

Stagione a Rocca di Papa. V. av. econom.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 10 luglio 1899.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	498	71	569	20	2	22	20	3	3	—	26	495	70	565
S. Antonio	164	249	413	1	1	2	2	2	—	—	4	163	248	411
S. Galla	150	—	150	1	—	1	1	—	—	—	1	150	—	150
S. Giovanni	—	440	440	—	13	13	—	35	—	2	37	—	416	416
S. Giacomo	147	100	247	7	3	10	6	3	—	—	9	148	100	248
C... ro	76	25	101	6	2	8	6	—	1	—	7	75	27	182
S. Gallicano	74	126	200	—	1	1	3	3	—	—	6	71	124	195
	1109	1011	2120	35	21	57	38	46	4	2	90	1102	985	2087

Omicidio in provincia — In contrada Calvario, presso Corneto Tarquinia, fu rinvenuto il cadavere del mendicante Giovanni Felici, ucciso a colpi di bastone.

L'Autorità sta facendo le indagini per scoprire l'autore e lo scopo del delitto.

Investimenti. — In via Nazionale, angolo del Quirinale, il cav. Parenti Francesco, di anni 63, da Bibbiena, impiegato al ministero della guerra, dal carretto guidato a mano da Forani Filippo venne investito e gettato in terra.

Il cav. Parenti nella caduta riportò contusione al ginocchio sinistro.

Alla Consolazione, dove fu trasportato, lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

Cadute. — Il dodicenne Luciani Dante giuocando era salito sopra uno dei leoni posti a piè della gradinata del Campidoglio quando perduto l'equilibrio cadde di sotto. Si ferì alla testa. Guarirà in 15 giorni.

— In via Giubbonari certa Belli Sofia, di anni 64, romana, cadde accidentalmente riportando lussazione del ginocchio sinistro. Ne avrà per un mese.

— Il muratore Cencioni Nicola, di anni 56, da Macerata, rincasando in via Baccina 26, p. ul., sdrucciolò e cadde rompendosi due costole. Guarirà in un mese.

— Altrettanto capitò nella bottega del fabbro di Chicaro Pietro in via S. Giovanni Decollato 10 all'operaio Guerrucci Pio, d'anni 32.

Il poveretto cadendo si fratturò 5 costole.

— La domestica Ponti Maddalena, d'anni 40, da Fabbrica, in casa via Botteghe Oscure 15, p. 2, essendo salita sopra una scala a piuoli accidentalmente cadde, producendosi distorsione del piede destro. Un mese di cura.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Nel giardino del Museo agrario in via S. Susanna l'elettricista Prenici Valentino, d'anni 50, da Affida, stava tirando un filo di rame. Improvvisamente questo si spezzò ed un isolatore piombò sulla testa del povero Prenici causandogli ferita piuttosto grave.

— Venne ricoverato in quest'ospedale il muratore Germogli Natale con lesione alla testa. Nell'officina della luce elettrica, a porta Pia, eragli caduto sul capo un mattone.

Arresti. — Il commissariato dei Monti è riuscito ad arrestare certo Gabellini Orazio, quindicenne, abitante in via della Consolazione, 98, che, la sera di domenica scorsa, transitando in bicicletta la via Madonna dei Monti investiva il bambino Dominici Guglielmo, producendogli grave lesione.

Piccola Cronaca

Non è possibile una buona digestione senza buoni denti. Manteniamo adunque accuratamente questi preziosi organi usando giornalmente l'Odol, l'unico conservatore dei denti.

Musica a piazza Colonna. — Programma che eseguirà oggi il concerto comunale dalle 21 alle 23.

1. Ganne - La Czarine - Mazurka russa.
2. Meyerbeer - La stella del Nord - Sinfonia.
3. Massenet - Air de ballet — Widor - Toccata.
4. Mascagni - L'amico Fritz - Fantasia.
5. Van Westerhout - Preludio sopra un tema di Pergolese - Ronde d'Amour.
6. Waldteufel - Un giorno a Siviglia - Valse.

Monte di Pietà.

Giovedì, 13 luglio 1899 - **4.ª** *Custodia vende*:
Oggetti d'oro impegnati il dì 12 dicembre 1898 fino alla polizza **262580**.

Nella Sala situata in Piazza del Risorgimento gli

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 15 dicembre 1898 fino alla polizza **265300**.

La **2.ª** *Custodia vende*

oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 12 dicembre 1898 fino alla polizza **272300**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle ore 14 di mercoledì 12 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Giannino Antona Traversi deve essere assai lieto del successo, pienamente confermato ieri sera da un grande ed elettissimo pubblico, al suo ultimo lavoro *La scuola del marito*.

Ed il successo può dirsi, senza dubbio grande, perchè il simpatico, geniale, fine autore del *Braccialetto* e di altri lavori applauditi, in questa sua nuova manifestazione artistica ha saputo eloquentemente dimostrare anche maggiormente il suo valore indiscutibile.

Non era certo facile cimentarsi alle gravi difficoltà che il Traversi ha scelte per questa *Scuola del marito*, anzi... Ma purtuttavia egli è riuscito completamente, e, risentendo iersera la commedia, gustandola ancor più per la vivacità ed eleganza del dialogo, non si può fare a meno di rilevare come la mano dell'autore sia stata felicissima nello scoprire anche delle *macchiette* vere originali, spiritose che ci ricordano troppo facilmente un ambiente noto e... presente.

Lo spirito che scaturisce facile, specie nei primi atti, è di una meravigliosa mordacità: ma sempre però si mantiene corretto, sobrio, allorchè per necessità si ritorna alla tela sulla quale si aggira il lavoro.

Ripetiamo, dunque, che questa *Scuola del marito* benchè possa prestarsi a discussioni — per il soggetto scelto — è un'affermazione di più del talento del Traversi.

E gli applausi e le chiamate che si rinnovarono iersera provano quanto diciamo.

Di questi ebbero anche la loro parte i bravi attori della compagnia Reiter-Leigheb, che recitarono alla perfezione.

Stasera replica, e quanto prima Claudio Leigheb soddisferà il desiderio di tanti con la replica della *Zia di Carlo*.

Adriano. — Questa sera ripresa della *Bohème* che è quanto dire una piena assicurata.

Quirino. — La nuova pantomima *Elki lo Zingaro* fu applaudita e l'autore fu chiamato più volte al proscenio. Stasera replica e sabato poi debutto dell'attesa compagnia drammatica Valvassura. Darà importanti novità fra cui alcuni drammi a forti tinte.

Eldorado. — L'*Usignolo* la nuova operetta del m. Valente, piacque e stasera si ripete.

Sferisterio Sallustiano. — Prima partita d'oggi *rossi*: Franchi, Marini e Tarabelli; *turchini*: Moggi, Mazzoni e Busoni. Seconda partita *rossi*: Nidiaci, Marini e Moggi; *turchini*: Busoni, Mazzoni e Tarabelli.

Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *La scuola del marito*, ore 21.
Politeama Adriano — *Bohème*, ore 21.
Quirino — *Elki lo zingaro*, ore 21
Eldorado — *L'Usignuolo*, ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone, 17 3/4.

Ultime Notizie

Consiglio dei Ministri

Ieri alle ore 17,30 si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri per prendere gli ultimi accordi pei provvedimenti economici.

Mancava l'onor. Visconti-Venosta, assente da Roma.

I proventi dell'erario

Nella prima decade di luglio le dogane ed i diritti marittimi hanno dato un introito di 6 milioni e 600,000 lire, cioè 1,400,000 in più della decade corrispondente del 1898. Questo aumento si deve al maggiore sdaziamento di cereali, dei quali si introdussero 17,571 tonnellate di frumento e 5201 tonn. di granturco.

La grazia al gen. Giletta.

(S) **Parigi**, 11 — Il *Matin* ed il *Figaro* considerano la grazia accordata dal Presidente della Repubblica, Loubet, al generale italiano Giletta come un atto di alta cortesia internazionale, che sarà apprezzato dal Governo italiano.

Siamo informati che il ministero della Guerra non prenderà nessun provvedimento relativo al generale Giletta di San Giuseppe, perchè la sua questione deve formare prima oggetto di una apposita discussione in Consiglio di Ministri.

Stato Maggiore Generale.

Con recente decreto è stato fatto il seguente movimento nello Stato Maggiore Generale:

Ten. generale Gandolfi nob. Antonio, comandante del XII Corpo d'armata (Palermo) nominato comandante del VI Corpo d'armata (Bologna),

Ten. generale Ottolenghi cav. Giuseppe, comandante la div. di Torino, nominato comandante del XII Corpo d'armata (Palermo).

Ten. generale Riva-Palazzi cav. Giovanni, comandante la div. di Ravenna, trasferito al comando della div. di Torino.

Magg. generale Mazza cav. Francesco, comandante della brigata Palermo, nominato comandante della div. di Ravenna.

Magg. generale Sanguinetti cav. Ippolito, comandante la brigata Cuneo, nominato comandante la div. di Chieti.

Colonnello Garetti cav. Luigi, comand. 85. fant., promosso maggiore generale al comando della brigata Cuneo.

Colonnello Venini cav. Giulio, capo di S. M. al VII Corpo d'arm., promosso maggiore generale al comando della brigata Palermo.

Colonnello De Santis cav. Carlo, comand. la 4.a brig. di cavalleria, promosso maggiore generale.

Colonnello Perelli-Cippo cav. Felice, comand. del genio in Torino, promosso maggiore generale.

Indulto militare.

Con decreto 8 corrente, S. M. il Re ha ridotto da quattro a due mesi la permanenza alla seconda classe di punizione di tutti gli incorporati nelle Compagnie di disciplina ed ha condonato la restante punizione a tutti coloro che si trovino alle Compagnie di disciplina ed abbiano già ultimati i loro obblighi di servizio.

Ha inoltre ridotto di sei mesi la incorporazione definitiva nelle Compagnie stesse per le guardie di finanza e per le guardie di città. Ed ha infine ridotto a tre mesi la permanenza dei militari dell'armata e delle guardie di finanza incorporati temporaneamente.

Per le leggi bancarie.

Ieri mattina si è riunita al Ministero del Tesoro la Commissione reale, incaricata di preparare il testo unico delle leggi bancarie, presenti gli on. Zeppa presidente, Branca, Cocco-Ortu, Orsini della Corte dei Conti, Pellecchia direttore generale del Ministero di Grazia e Giustizia, Stringher consigliere di Stato, Calabresi sostituto avvocato generale erariale, Mortara ispettore generale del Tesoro, e Padoa ispettore generale per gli Istituti di emissione.

L'on. Boselli, ministro del Tesoro, ne ha inaugurato i lavori con un breve ed appropriato discorso, dopo il quale egli si ritirò e la Commissione ha iniziato i suoi lavori, che proseguirà in successive riunioni.

Rinnovazione dei Consigli comunali.

Un telegramma circolare diretto ai prefetti ricorda loro che i nuovi consiglieri comunali e provinciali devono entrare subito in carica procedendosi col loro concorso alla rinnovazione dei sindaci scaduti per compiuto triennio e delle Giunte municipali. Tale operazione dovrà farsi entro luglio o quando non sia possibile, nella prima seduta del successivo agosto.

La contabilità speciale nelle Prefetture.

Una circolare dell'on. Bertolini ai Prefetti dispone perchè dall'ufficio di ragioneria delle rispettive Prefetture si proceda ad un diligente esame della contabilità speciale, e quindi venga trasmessa al Ministero, insieme al bilancio di verificazione del volgente mese, una dettagliata relazione sui risultati dell'esame stesso, e ciò nell'intendimento che la contabilità speciale delle Prefetture sia sistemata nel più breve tempo possibile.

Pei danneggiati politici delle prov. napoletane.

Si porta a conoscenza di chi può avervi interesse che la Commissione dei danneggiati politici per le provincie napoletane ha esauriti i fondi disponibili previsti pel nuovo esercizio 1899-1900, ed ha già dato una destinazione ed accantonato per bisogni prevedibili i residui che potranno verificarsi.

Sicchè le domande dirette, o le indirette sollecitazioni dovranno restare non solo senza risultato, ma forse anco senza risposta.

Pei veterani del 1848-49.

Il Ministero dell'Interno, sollecitato da quello del Tesoro, ha fatto premura ai prefetti perchè interessino efficacemente i sindaci a voler rimettere al Ministero del Tesoro l'accertamento dell'esistenza in vita dei veterani del 1848-49 e di partecipare subito alle delegazioni del tesoro il decesso dei pensionati in genere, e specialmente dei veterani del 1848-49.

Il cardinale Mertel.

Un telegramma da Allumiere, circondario di Civitavecchia, ci partecipa la dolorosa notizia della morte avvenuta colà dell'E.mo cardinale Teodolfo Mertel, primo Diacono di S. Lorenzo e Damaso e vice cancelliere di S. R. Chiesa.

Il cardinale Mertel era nato in Allumiere il 9 febbraio 1806. A 24 anni da Pio VIII fu nominato presidente di una sezione del tribunale civile di Roma. Gregorio XVI gli conferì il titolo di prelato. Fu membro della Commissione della Riforma politica promossa da Pio IX e fu il redattore del celebre Statuto. Nel 1853 fu ministro dell'Interno e di Grazia e Giustizia.

Pio IX il 15 marzo 1858 lo creò e pubblicò cardinale dal titolo di S. Maria in via Lata, che dimise nel Concistoro del 1884 per assumere la Diaconia di S. Lorenzo e Damaso.

Era il più vecchio del Collegio cardinalizio e malgrado fosse affetto da paralisi alle gambe, lo si vedeva sempre in tutte le funzioni papali.

L'eminentissimo Mertel aveva larga coltura, specialmente nelle scienze giuridiche ed era generalmente beneviso per le sue doti personali.

Ministero Interno.

L'on. Presidente del Consiglio ricevette ieri il senatore Paternò, che gli presentò il voto del Consiglio Superiore di Sanità circa al servizio celtico.

Ricevette pure i prefetti Annarratone di Bari, La Mola di Massa e Ferrari di Chieti e l'addetto all'Ambasciata germanica von Donath.

Presieduta dall'on. Bertolini si è riunita a palazzo Braschi la Commissione pel personale dell'Amministrazione dell'Interno.

Nelle prefetture.

Cassano cav. Roberto, consigliere delegato a Grosseto, trasferito a Lucca.

Magaldi cav. Vito, sottoprefetto a Bovino, trasferito a Modica.

Adami Rossi cav. Carmine, id. a Vercelli destinato a Grosseto con le funzioni di consigliere delegato.

Bogliolo cav. Francesco, sottoprefetto a Modica, trasferito a Bovino.

Paganini dott. Achille, consigliere a Novara, trasferito a Pisa.

Gromo-Losa di Ternengo, id. a Foggia, trasferito a Chieti.

Giacomelli cav. Angelo, prefetto in disponibilità, collocato a riposo.

Manassero cav. Guglielmo, consigliere delegato a Cuneo, collocato a riposo.

Ministero Esteri.

E' ritornato dal congedo il consigliere Ladislas de Müller per assumere la reggenza dell'ambasciata austro-ungarica a Roma, nell'assenza del barone Pasetti, che partirà in congedo nella entrante settimana.

Ministero Lavori pubblici.

Sappiamo che il R. Ispettorato Generale dell'esercizio delle Strade Ferrate si sta occupando della compilazione di una statistica grafica dei trasporti di carbon fossile, per la quale ha richiesto gli elementi necessari alle varie amministrazioni ferroviarie.

In questa statistica saranno indicate le provenienze degli arrivi, la destinazione delle partenze e la quantità di combustibile che serve all'uso delle ferrovie, e di quello importato per l'uso dei privati.

Ministero Tesoro.

La Commissione centrale esaminatrice dei concorrenti ai posti di segretario amministrativo è composta dei signori: *Presidente* Bentivegna comm. Giovanni, cons. di Stato; *membri*: Tango comm. Vincenzo, cons. Cor. conti; Procida cav. uff. dott. Giovanni, cap. div. Cassa dep. e prest.; Panzarasa cav. uff. Ercole, vice-avv. er.; Verardo cav. Pietro, isp. per la vigilanza sugli Istit. di emissione; il cav. dott. Ettore Da Valle, segr. amm. è incaricato delle funzioni di *segretario* della Commissione.

Ministero Finanze.

In sostituzione del comm. dott. Onorato Germonio, è stato chiamato a far parte della Commissione centrale che determina le variazioni occorrenti ai canoni comunali del dazio consumo, il dott. Cesare Salvarezza, cap. div. al ministero dell'interno.

La Commissione centrale esaminatrice dei concorrenti ai posti di sotto ispettore delle R. Guardie di finanza è composta dei signori Varvelli comm. ing. Giovanni, cap. div. fin. presidente; membri Sartori cav. Luigi, isp. sup. guar. fin.; Tessiori ing. cav. Angelo, dir. dog.; Berruti cav. Alberto, reg. cap. ragion.; Luzzana cav. Gio. Battista, isp. guar. fin.; funzionerà da segretario il cav. Vincenzo Orlando segr. al ministero.

Onorificenze. — Gerodetti comm. Celso, cap. div. di 1ª cl. coll. a riposo, nominato commendatore Mauriziano; Beeri cav. Giovanni, segr. amm. di 1ª nominato cavaliere Mauriziano.

Ministero Marina.

Sono stati esonerati dal prestar servizio al ministero della marina dodici disegnatori, alcuni impiegati addetti alla copiatura e dodici sott'ufficiali.

Col 1.o agosto p. v. il capo macchinista principale di 1.a cl. Mauro Pio è trasferito dal 1.o al 3.o dipart. marittimo.

Sbarcherà dalla R. nave *Dandolo* per gravi motivi di famiglia il medico di 1.a cl. Tanferna Giuseppe, e sarà sostituito dal medico Carbone Leonardo.

Il medico di 1.a cl. Rocco Gennaro imbarcherà sulla R. nave *V. Pisani*.

E' concessa al ten. di vasc. Jauch Oscar la licenza eccezionale di mesi due.

Il *Dandolo* è partito da Napoli e giunto a Pozzuoli; il *Lauria* è partito da Napoli e giunto a Castellamare il 10; il *Caprera* è giunto ad Augusta.

(S) **Castellammare di Stabia**, 11. — Le RR. navi *Andrea Doria*, *Carlo Alberto*, e *Ruggero di Lauria* sono partite per Palermo.

Informazioni estere

La Conferenza per la pace.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 11, ore 19.46. — Si commenta favorevolmente il protocollo della Commissione per gli arbitrati alla Conferenza dell'Aja, pubblicato per intero dalla *Frankfurter Zeitung*, osservando che era il meglio che si potesse fare date le circostanze.

La maggioranza dei delegati è convinta che la Conferenza verrà convocata di nuovo quanto prima.

Le manovre navali inglesi.

(S) **Londra** 11. — La mobilizzazione della flotta per le prossime manovre è cominciata nei vari porti.

Parteciperanno alle manovre 120 navi.

FRANCIA

(S) **Lilla**, 11 — Il frate Flamidien, il quale da parecchi mesi era stato arrestato sotto l'imputazione dell'assassinio di un alunno, fu riconosciuto innocente e venne rimesso in libertà.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — L'11 il *Washington*, proveniente da Genova, ha proseguito da San Vincenzo pel Brasile ed il Plata, e il *Bormida* è giunto a Bombay da Hong-Kong.

BORSE E MERCATI

Roma, 11 luglio 1899

Dopo un esordio molto debole chiudiamo leggermente migliori pei Valori.

Per contro la Rendita 5 0/0 che durante la prima riunione erasi mantenuta intorno al 100.40 per fine conosciutisi i secondi corsi di Parigi in ribasso, discese da 100.37 1/2 a 100.32 1/2. Per contanti fecesi da 100.12 1/2 a 100.17 1/2.

Rendita 4 1/2 0/0 112.90.

Banche 1000 — Commerciali 733 — Credito 647 — B. Generale 98 — Gas 821 a 820 — Marcie 1220 — Condotte 311 a 313 — Meridionali 743 — Mediterranee 571 — Molini 101 a 103 — Omnibus 418 — Acciaierie 1750 — Metallurgiche 244 a 246 — Immobiliari 214 — Istituto Fondiario 526 — Ferriere 179 a 180 — Venete 104 — Carburo 1055 — Forni elettrici 230 1/2 — Montecatini 301 — Valsacco 298 a 296 — Risanamento 31.

Cambi deboli.

Francia 107.05 — Londra 26.96.

Ore 18.30.

Rendita 100.35 — Credito 649 — Aosta 397 — Condotte 312.50 — Forni 232.

Cambio dazio doganale 12 luglio L. 106.98.

Dal 10 al 16 — fino a L. 100 — L. 107.18.

BORSE ITALIANE — 11 luglio 1899.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 40	100 12	100 25	100 32
Id. fine	— —	100 32	100 42	— —
Id. 4 1/2 0/0	112 90	112 75	113 —	— —
Az. B. d'Italia	1001 —	— —	997 —	998 —
» B Generale	— —	100 —	— —	— —
» ferr. Medit.	573 —	573 50	575 —	573 50
» » Merid.	743 50	741 —	741 —	744 —
» di Torino.	— —	— —	400 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	241 —	— —
» Tiberina.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	518 —	513 50	— —	— —
» Raff. Zuc.	434 —	434 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	314 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	331 25	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	508 75	— —	— —
» » 4 1/2	— —	516 50	— —	— —
» S. Paolo.	— —	— —	513 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	106 95	107 05	107 05	107 01
Berlino id.	131 90	131 95	— —	131 80
Londra id.	26 95	26 98	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 01	26 76

Consolidati - Media uff. del Regno - 8 *luglio*

	con cedola	*senza cedola*
5 0/0 lordo	100 23 3/4	98,23 3/4
4 1/2 netto	112,68 1/4	111,55 3/4
4 0/0 netto	99,93	97,93
3 0/0 lordo	63,31 1/8	62,11 1/8

Parigi 11, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 12	101 10	101 20
» 3 1/2 0/0	102 65	102 60	102 65
ITALIANA 5 0/0	93 40	93 20	93 45
turca	23 —	23 —	23 10
spagnuola	59 95	59 95	59 90
russa nuova	90 20	90 15	90 40
portoghese	25 52	— —	25 85
ungherese	— —	— —	100 —
Egiziano 4 0/0	— —	— —	107 30
Banca di Parigi.	1053 —	1051 —	1052 —
Banca Ottomana.	— —	556 —	558 —
Credito Fondiario.	— —	710 —	719 —
Azioni Suez	— —	3592 —	3585 —
Lotti Turchi.	— —	127 3/4	129 —
Fer. Meridion. ital.	— —	697 —	702 —
CAMBI sull'Italia.	— —	6 1/2	6 1/2
su Londra	— —	25 21 1/2	25 20
su Madrid	22 67	— —	— —
sull'Argentina.	— —	— —	— —

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi 11, ore 16 (fonte francese). — Deboli sopra ribasso Consolidato. Chiusura però un poco migliore.

Parigi 11, ore 15.45 (fonte italiana). — Disposizioni sempre deboli per esecuzioni 101,10 — 20/10 — 93,20 — 35/50 — 60/25 — 698 — 23 — 26,50 — 555 — 59.85 — 115/1 — 170/5 — 1153 — 3592 — 611 — 1130 — 231 — 195 — 225 — 280 — 244 — 179 — 208 — 713 — 21.50 — 1051 — 955 — 598 — 271 — 613 — 90.

Vienna, 11, calma	10	11
C. austriaco	382 —	381 —
R. aust. oro	119 40	119 40
Id. carta	100 40	100 25
N.ni oro.	9 55 1/2	9 56
Lire ital.	44 55	44 55
C. Londra	120 55	120 55

Londra, 11, chiusura	11	11
N.i Cons.	107 9/16	106 3/8
Italiana.	92 5/8	92 5/8
Turca	22 7/8	22 7/8
Egiziano	105 7/8	105 7/8
Argento.	27 3/4	27 3/4

Vers. alla B. d'Ingh. st. 46,000 — Rit. st.

Berlino, 11, pesante	10	11
Ital. cont.	94 60	94 50
f. mese.	94 70	94 50
Az. Merid.	139 60	138 50
» Medit.	108 90	108 —
Obb. ferr. 3 0/0	59 40	59 40
» Merid.	61 90	60 —
» Roma.	96 70	96 60
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	138 —	140 —
Rublo	216 05	216 05
cambio italia	— —	75 75

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia.	4 per 0/0
Francia.	3 per 0/0
Inghilterra.	3 per 0/0
Germania.	4 1/2 p 0/0
Austria.	4 1/2 0/0
Belgio.	3 per 0/0
Spagna.	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 11 luglio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 6000
TENDENZA sostenuta

Havre, 11 luglio ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 1050
Prezzo fine giugno — L. 38 3/4
TENDENZA sostenuta

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. 8200
Prezzo f. 34 —
TENDENZA sostenuta

Parigi, 11 luglio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marca	44	25	44	50	
Avena	18	25	18		
Olio di colza	50	50	51		
Spiriti	43	75	43	75	
Zuccari	106	—	106	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

E così sia! Meglio che muoia io che non so vincere la malvagità del mio cuore.

— Sciocchezze, amico mio! — rispose Leonardo — non parlate di morire, nessuno di noi si può permettere di morire proprio in questo momento... a meno che sia necessario. In quanto alla " malvagità del vostro cuore „ vorrei che tutti gli uomini ne avessero quanta ne avete voi... e il mondo sarebbe migliore. Venite a dormire, domani vi sentirete meglio.

Francisco sorrise tristamente e scosse il capo, poi si inginocchiò e cominciò a dire le sue preghiere. L'ultima cosa che vide Leonardo prima di chiudere gli occhi al sonno fu l'estatico volto da fanciulla del prete intorno al quale la luce della fiaccola poneva come un'aureola, mentre egli inginocchiato mormorava preghiere su preghiere con le pallide labbra.

Erano le nove prima che Leonardo si svegliasse la mattina di poi, giacchè non si erano addormentati che verso le quattro; svegliandosi trovò Francisco già alzato e vestito e, come al solito, intento a pregare. Quando Leonardo fu pronto andarono nella camera di Juanna dove era preparata la colazione per loro. Ivi trovarono Otter che aveva l'aria alquanto turbata.

— Padrone, padrone — disse — sono venute e io non voglio andar via.

— Chi è venuto? — domandò Leonardo.

— La donna, padrone, che mi è stata data in moglie e molte altre donne sue serve. Ce ne sono più di venti fuori, padrone, e tutte molto grandi. Ora che cosa debbo fare di questa donna padrone? Sono venuto qui per servirvi e per cercare le pietre rosse che voi desiderate e non una donna tanto grande da poter essere mia nonna.

— Davvero non le so e non me ne importa — rispose Leonardo — se vuoi essere un Dio bisogna che tu ne subisca le conseguenze. Solamente sta attento, Otter, tieni a freno la lingua perchè questa donna ti insegnerà a parlare il suo linguaggio e può essere che sia una spia.

— Sì, padrone, ci starò attento. Non è il mio nome Silenzio, e le donne dovrebbero far parlar me che le ho sempre odiate? Ma... il padrone non vorrebbe piuttosto sposarla lui? Io sono un Dio, come voi dite, benchè siate stato voi, padrone a farmi Dio ed ho il cuore buono; ve la darò a voi, padrone.

— No certo — rispose Leonardo in tono deciso — guarda se la colazione è pronta. Ah no, dimenticavo che sei un Dio. Così arrampicati sul trono e mantieni la tua parte se puoi.

Mentre parlava, Juanna uscì dalla sua stanza col viso un po' pallido, poi si misero a sedere per far colazione.

Prima che avessero finito, Soa annunziò che Olfan aspettava di fuori. Juanna ordinò che l'introducessero e allora egli entrò.

— Va tutto bene, Olfan? — chiese Juanna.

— Va tutto bene, Regina — rispose lui — Nam e trecento dei suoi seguaci hanno tenuto consiglio all'alba, laggiù nella casa dei sacerdoti. In città vi è un gran fermento, ma la popolazione è lieta perchè le sue antiche Deità son tornate portando con loro la pace.

— Va bene — disse Juanna — e allora cominciò ad interrogarlo con scaltrezza su molte cose e poco a poco apprese varie notizie sul popolo della nebbia.

Pareva, come Leonardo aveva di già immaginato, che fossero un'antichissima razza esistita da innumerevoli generazioni sulle stesse pianure nebbiose di quell'altipiano.

Non erano bensì addirittura isolati perchè di quando in quando facevano la guerra con altre tribù selvaggie.

Ma non sposavano mai donne di quelle tribù, poichè le fanciulle catturate in guerra le offrivano in sacrificio nelle loro feste religiose.

La vera potenza governante nella comunità era l'associazione dei sacerdoti del Serpente che tenevano il loro titolo per diritto ereditario e, tranne in caso eccezionale, nessun estraneo poteva entrare a far parte della loro corporazione.

Il concilio di questa associazione nominava il Re e, quando ne era stanco, lo offriva in sacrifizio e ne sceglieva un altro, sia fra i suoi membri sia altrove.

In questa condizione di cose si capisce facilmente che le relazioni fra la Chiesa e lo Stato fossero molto tese, ma sino a quel momento, disse Olfan con rabbia repressa, la Chiesa aveva avuto sempre la supremazia.

Anzi il Re fino allora non era stato altro che il portavoce della chiesa o l'esecutore delle sue volontà.

Egli conduceva l'esercito, ma la superstizione del popolo e dei soldati stessi gli impediva di esercitare nessun potere reale; e a meno che il destino non lo facesse morire prematuramente di morte naturale, la sua fine era quasi sempre la stessa: cioè quella di essere offerto in sacrificio allorchè la stagione andava contraria o Jal era adirato.

Il paese era vasto e la popolazione molto sparpagliata.

I soldati non erano più di quattromila, dei quali una metà abitava la grande città ed il rimanente i villaggi sparsi pei declivi delle montagne.

Per regola la popolazione era monogama ad eccezione dei sacerdoti.

In grazia del costume dei sacrifizi si manteneva la popolazione nel suo basso livello, ed il potere assoluto ai sacerdoti i quali erano più ricchi di tutto il rimanente della popolazione preso insieme poichè erano loro che sceglievano le vittime da offrirsi a Jal o alla Dea madre, e dopo ne confiscavano i beni " a profitto del tempio „ Così le grandi mandrie di bestiame semi-selvaggio viste dai nostri viaggiatori nelle pianure appartenevano ai sacerdoti, i quali prendevano pure da ogni popolano un quarto del prodotto dei campi e degli orti... se pure non gli prendevano tutto ed anche la vita.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—		—(Con L'ECO DELLA MODA)—	
Stati dell'Unione (oro).	Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10	Italia	Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Italia	Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5	Stati dell'Unione (oro).	Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 3 - di 75: L. 5 - di 150: L. 15 - Croce in più. - Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I° CATEGORIA
25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cercasi appartamento di 10 stanze, esposto mezzogiorno Ludovisi, Macao, Esquilino 1 o 2 piano e ascensore. Rivolgersi portiere via Palestro 36C. 771

Forno affittasi in via Polveriera N. 14, vasti locali con due forni, granaio, scuderia e volendo l'appartamento soprastante per abitazione dell'affittuario e operai. Rivolgersi Ricci Simone via Flavia 42. 815

Vendesi casa redditizia Borgo Nuovo 48 inclusa nella zona, da demolire per utilità pubblica nella prosecuzione Corso Vittorio Emanuele prezzo L. 50,000. Proprietario Szopolinski Principe Umberto 132 821

Fallimento Vendonsi merci e stigli negozio pizzicheria via Pastini 16. Rivolgersi negozio, oppure curatore avv. Giuseppe Caprino via Anima 30. 822

Ragione salute Centralissimo splendido negozio stoffe in Roma cedesi con stigli, volendo merce, ottimo sicuro affare. Scrivere S. P. 212 posta Roma. 823

D'AFFITTARSI
25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Appartamento primo piano nobile nel palazzo Cini, piazza di Pietra, posizione centrale prossima al Corso, piazza Colonna, Parlamento, Borsa, adattabile per Banco, Uffici. Volendo, uniti o separati, pianterreni, ingresso carrozzabile. Acqua Trevi e Marcia. Ascensore, impianto di luce elettrica Dirigersi avv. Arturo Bruchi, via Palermo, 12. 564

Grande locale terreno con acqua e con tutti gli accessori, affittasi in via di Pietra N. 82 (prossimo al Corso). Le chiavi dal portiere del casamento. 801

Palazzo Borgo Nuovo 136 appartamenti due a sette camere e cucina; vaste botteghe Prezzi convenienti. Dirigersi portieri presso l'ammin. Salita del Grillo 17, Telefono 2537. 806

Grande locale terreno volendo con cantina Via Missione 6 con finestre sulla via dell'Impresa. Rivolgersi 4 piano n. 6. Via della Missione. 819

Appartamento di sei camere cucina, e cantina, al 4. piano del palazzo Raggi in via del Corso 173. Rivolgersi al portiere.

Affittasi appartamento di sette vani al primo piano in piazza Caprettari N. 74 per Lire 70 mensili. Dirigersi portiere palazzo in piazza S. Eustachio 83.

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Nel villino Natalia in S. Marinella, posizione bellissima sul mare, aria salubre, si affittano camere mobiliate a prezzi miti. Per trattative in Roma presso la proprietaria Signora Natalia Anfossi Recchi Zucchelli 27. dir. 692

Castellammare Stabia Hôtel Paradiso (Villa Nicola) situazione più bella, fresca Golfo Napoli con grande ombroso parco toccando acque minerali e più vicino bagni mare. Pensione sei lire. 798

Villino Santafiora in Genzano di Roma bellissimo appartamento mobiliato da affittarsi. Per trattative rivolgersi dalle 19 alle 20 1[2 al palazzo Santacroce Piazza Cairoli 2.

Stagione a Rocca di Papa Affittasi grazioso villino con annessa villetta, recinto da muro a cento metri dalla piazza, appartato dal paese e con ingresso sulla via carrozzabile, adattatissimo per persona e famiglia signorile. Rivolgersi signor A. Traversari via Corsi N. 25 691

Contigliano (Rieti) affittansi prossima stazione appartamenti mobigliati, prezzi modicissimi, aria, acqua, viabilità eccellenti, abbondanza viveri. Altro città Rieti rimesso a nuovo. Annibale Battigalli, farmacista, Contigliano. 819

In Formia appigionasi quartiere interamente mobiliato deliziosa posizione casa Duca di Valminuta. Dirigersi Lutrario Gaetano amministratore locale. 832

III° CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Giovane ventenne di buona famiglia cerca occupazione presso negozio, agenzia, magazzino, ufficio, in qualità di commesso o altro. Rivolgere proposte Cl. Z. Amministrazione del " POPOLO ROMANO " 636

Bambinaia tedesca o svizzera cercasi subito per tre bambini. Rivolgersi Amm. Popolo Romano.

GUIDA FORESTIERE
MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 6).

Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Entrata in via Santa Marta, dalle 10 alle 15.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 6).

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.

Galleria: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.

— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.

— TENERANI: via Nazionale 230, dalle 14 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 90, dalle 9 alle 16 1[2.

Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1[2.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1[2.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.

Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 13: 14 alle 17.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.

Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 13.

Colosseo: GALLERIE, dalle 10 alle 16 3[4.

ORARIO FERROVIE
Partenze da Roma per le linee

Napoli	7,10	8,20	—	13,30	17,—	19,25	24,—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	3,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,20	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	4,5	8,—	—	11,50	16,35	18,35	—
Tivoli	6,5	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	14,25	—	17,5	—
Frascati	6,20	9,20	12,5	'15,10	17,20	18,55	—
Marino-Albano	5,40	8,25	12,15	'16,40	—	18,45	—
Anzio-N. (v. Albano)	—	—	—	—	—	—	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	8,5	'7,—	9,4	11,38	16,35	18,08	—
Velletri-Terracina	6,5	—	11,08	16,25	18,08	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,35	—	10,—	18,2	—	—	—
Ladispoli	7,[illegible]	—	—	'18,45	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,55	14,—	—	19,25	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	11,50	15,25	—	19,20	22,35	—
Tivoli	9,—	11,50	—	—	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	6,40	8,55	14,30	17,43	21,40	—	'22,50
N.-Anzio (v. Albano)	—	—	—	—	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	'7,50	13,30	19,25	21,20	21,21	—	'0,7
Albano-Marino	7,10	9,15	14,15	20,32	—	'22,39	—
Terracina-Velletri	7,50	9,50	—	15,0	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,4	—	16,25	—	—	21,34	—
Ladispoli	—	—	12,48	—	—	—	'21,45

' Festivi — * Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festiv.
Roma p.	5,30	6,18	7,52	9,25	10,56	15,23	16,25	18,47	
Bagni a.	6,36	7,20	9,—	10,27	12,4	16,27	17,27	19,55	
Tivoli a.	7,12	7,59	9,39	11,5	12,43	17,6	18,6	20,34	
Tivoli p.	5,44	7,25	8,22	9,57	11,26	15,50	17,50	18,19	20,1
Bagni p.	6,22	8,3	9,—	10,33	12,5	16,29	18,29	18.56	20,37
Roma a.	7,30	9,4	10,8	11,43	13,13	17,37	19,31	20,3	21,45

Giovane umbra distinta, onesta cerca stanza e pensione famigliare presso brava sarta modista per imparare mestiere. Scrivere pretese alla Casella 189 Roma. 828

Per le famiglie Nel locale arioso e soleggiato, via Volturno 7 la Scuola Privata, ha aperto un corso estivo per le ripetizioni elementari. Prezzi modicissimi. 831

Lezioni elementari tutto il corso. Distinta maestra con patente superiore della scuola N. di Genova, stabilita colla famiglia in Roma, accetta di dar lezioni in casa propria. Via Principe Amedeo 4 int. 7. oppure al domicilio delle allieve. Può anche insegnare i primi elementi del pianoforte. 831

Scuola Ginnasiale-Tecnica autorizzata via Giardino 22 p. p. presso piazza Colonna. Lezioni, ripetizioni quotidiane preparatorie, esami riparazione varie classi, nonchè ammissione Istituto Tecnico, scuola ufficiali. 809

Cercasi nei quartieri alti grandissima camera da letto (matrimoniale) con salottino, esposta al sole. Ingresso particolare. Massima pulizia. Scrivere. Alfredo 9 Roma posta. 818

Federigo von Warendorff professore laureato Università Berlino, residente Italia 12 anni, via del Gesù 80. La lezione (tedesco, greco, latino, francese, italiano) una lira. Traduzioni. Corsi 819

Maestra di piano madre di famiglia, con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del " POPOLO ROMANO „. 821

La maestra tedesca che insegnò 20 anni tedesco e francese a Parigi, ha trasferito il domicilio da via Palermo a via Torre Argentina 34 mezzanino. Tiene corsi e lezioni in casa propria e nelle famiglie. Prezzi miti.

Ricercasi fuorchè quartieri alti, camera mobiliata libera indiscrezioni e ingresso occupabile dalle ore otto alle diciasette non pernottando città. Mensile anticipato Scrivere Aldo 162 Roma. 822

Signore Abito per signora confezionato su misura con stoffe elegantissime lire venti. Un cappello lire dodici. Novità, Eleganza. Via Quattro Fontane 159 (rez de chaussée). 812

Lingua francese Lingua inglese Corso teorico-pratico per principianti. Conversazione per esercizio e perfezionamento, presso il prof. patentato cav. Capri. Via Napoleone III N. 2. Miti pretese. 809

D'AFFITTARSI
25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad

Due camere mobigliate, con ingresso libero, presso famiglia distinta. Pozzo delle Cornacchie N. 3, p. 2. Finestre prospicienti sulla piazza S. Luigi de' Francesi. 919

Camera mobiliata con ingresso libero sulla scala, affittasi presso buona famiglia. Corso d'Italia N. 67. Dirigersi al portiere. 823

Corrispondenze
25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Signora Leggesti ieri? Spero. Sei troppo bella, buona perchè tu possa negarmi adorata risposta cui appena giunta riscriverò qui. Felice appartenerti contraccambiami affetto. Scrivimi. Perdonami. 833

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s[M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia